L'Angelo di Verola

IL PAPA A BRESCIA

Domenica 8 Novembre 2009

11

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIV - n. 11 novembre 2009

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili
030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
I preti e noi (V. Andreoli)	8
Imprimi il tuo volto in me	10
Per una degna celebrazione	11
Il Papa a Brescia	12
Vita parrocchiale	
Quando ci si deve confessare (d. Giuseppe)	13
Celebrazione dei battesimi	15
Lectio Divina (I viandanti del Vangelo)	16
Le Diaconie	18
Centri di Ascolto	19
Briciole Francescane (A. Rossi)	21
San Vincenzo (LdB)	22
La Parrocchia e il lavoro	23
Il ritorno di Missione (fotocronaca)	24
Giornate mazzolariane (fotocronaca)	25
L'omelia del Vescovo	28
ACLI e UCID per don Mazzolari	32
Genitori consapevoli (Don Graziano)	33
Festa della famiglia e auguri	34
Settimana della Stampa Cattolica	35
Dall'oratorio	
La rivoluzione (Don Giovanni)	36
I Gruppi di Catechismo	37
Itinerari di spiritualità	39
Il nuovo Consiglio dell'Oratorio	40
Raccolta di San Martino	41
Concertino di Natale	41
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	42
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	43
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	44
Voi che ne pensate? (L.A. Pinelli)	45
Karol	46
Varie - Cronaca	
Disciplina del Gusto	47
A tutto G.A.S. (M. Sala)	49
Dai Volontari del soccorso	50
Voucher anticrisi	51
Viaggio in Sicilia	52
Pellegrinaggio in Terra Santa	53
Università Aperta	54
Informagiovani	55
Accade a Radio Basilica	56
Farmacie e numeri utili	57
Anagrafe Parrocchiale	58
Offerte	58

Solo l'amore di Dio vince la morte

Sono esperienza umana inevitabile per ogni persona le ultime realtà della vita terrena. I primi giorni di novembre sono caratterizzati dalla solennità di Tutti i Santi e da un ricordo particolare di tutti i Defunti; giorni di visite ai cimiteri; memoria di affetti, ricordi di volti che ci hanno generato alla vita, ci hanno educati, amati e infine lasciati. Non appartengono solo al passato, spesso sono anche nel nostro presente. Lo sono in quella che la Chiesa chiama la Comunione dei Santi. Lo sono per ciò che ci hanno consegnato, attraverso la concretezza della loro vita, come realtà che portano valori morali e spirituali, come sorta di continuità, oltre la morte, dell'amore vissuto.

Il nostro Vescovo nella sua lettera pastorale alla Chiesa bresciana, quindi a ciascuno di noi, tra l'altro afferma nel prologo: *"Abbiamo visto la vittoria della vita sulla morte, dell'amore sull'egoismo; ci è stata data la speranza della nostra stessa vittoria..."*. Sentiamo un desiderio grande di vita, abbiamo bisogno di amore, per questo ci mettiamo in cammino verso la casa di Dio. Ciò può essere per ciascun cristiano, un valido aiuto a fugare la terribile paura della morte (Dio sa quanto ne abbiamo bisogno) poiché la nostra fede cristiana proclama l'amore di Dio per ciascuno di noi, la nostra comunione con Lui e la speranza nella gioia della vita eterna.

Il contenuto della lettera pastorale, sopracitata, è la realtà dell'Eucarestia: Cristo che dona la Sua vita per la nostra salvezza. *"Un dono sollecita l'altro... rende forte il legame di Amicizia e di Comunione... solo se rispondiamo*

al dono di Dio, con un dono nostro, che dica il nostro amore, la comunione di Dio con noi, autentica ed efficace...".

I santi sono anch'essi espressione autentica di una Chiesa vissuta, ci si raccomanda alla loro intercessione. *"Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni... corriamo con perseveranza... tenendo lo sguardo fisso su Gesù, autore della Fede"* (Eb.12, 1-2).

Maria Santissima, che ha vissuto profondamente la vera comunione con Dio, aiuti ciascuno a mettere la grande realtà di Gesù Eucarestia come centro e fonte della nostra vita, perché ci aiuti a realizzare l'amore cristiano nel nostro vivere di ogni giorno in cammino verso la santità, poiché il Santo è colui che non si arrende, ma continua a lottare contro il peccato, anche attingendo forza da Gesù Eucarestia.

Seguiamo l'esempio dei Santi e vivremo pienamente la nostra vita.

Don Luigi

novembre

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.00 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 (eccetto la domenica)	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 Domenica **Solennità di Tutti i Santi** *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù disse: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.." (Mt. 5, 3)**

	Sante Messe con orario festivo
ore 11.00	Santa messa in ricordo dei Caduti di tutte le guerre
ore 15.00	S. Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti. Seguirà la benedizione alle tombe
ore 17.30	Celebrazione dei Vespri
ore 18.00	S. Messa di "Tutti i Santi" a suffragio dei defunti della Parrocchia

2 lunedì	**Commemorazione di tutti i defunti**
ore 15.00	S. Messa al cimitero. Benedizione delle tombe
ore 20.00	In Sant'Anna ufficiatura con santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Breda
ore 20.30	Ufficiatura con santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia

N.B.: Ogni sera, fino a domenica 8 novembre, alle ore 18.00, in Basilica ufficiatura per i Defunti della Parrocchia

Nei giorni dall'1 all'8 novembre, i fedeli che visitano il Cimitero e pregano per i defunti, alle solite condizioni (Confessione e Comunione) possono ottenere l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti
Dal mezzogiorno dell'1 novembre alla sera del 2 si può ottenere l'indulgenza Plenaria applicabile ai defunti visitando la Basilica. Nella visita si reciti almeno un Pater, Ave, Gloria e il Credo
Si richiedono le seguenti condizioni: Confessione, Comunione e preghiere secondo le intenzioni del Papa (almeno Pater, Ave, Gloria,...)

Da martedì 3, XXXI settimana del tempo ordinario *(III settimana del salterio)*

3 martedì	Salone delle Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto
4 mercoledì	**S. Carlo Borromeo**
5 giovedì	Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

6 venerdì Primo del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore
Si porta la Comunione agli ammalati
ore 20.00 **Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00**

8 Domenica **XXXII del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù, chiamati a sé i discepoli, disse loro: - In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quanto aveva per vivere -..." (Mc 12, 43-44)**

Sante Messe con orario festivo
Benedetto XVI è in visita a Brescia
ore 15.00 Oratorio: incontro con i genitori dei bambini del Primo anno di iniziazione Cristiana
ore 15.00 Salone delle Suore: incontro con i genitori dei bambini di 4ª e 5ª elementare

9 lunedì **Dedicazione della Basilica Lateranense. Festa.** Sante Messe con orario feriale
ore 20.30 **Centri di Ascolto** nei luoghi previsti, preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica

10 martedì, 11 mercoledì, 13 venerdì:
alle ore 9.00 sarà presente un padre francescano in preparazione alla professione perpetua di Manuela Monti nell'Ordine Francescano Secolare

11 mercoledì **San Martino di Tours.** Sante messe con orario feriale
ore 20.45 Chiesuola: itinerari di spiritualità per i giovani

14 sabato ore 18.00 in Basilica: Professione perpetua di Manuela Monti nella Fraternità Francescana "Santa Chiara"

15 Domenica **XXXIII del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: - In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno -..." (Mc 13, 30-31)**

Sante Messe con orario festivo
Giornata dei migranti
Questa giornata si celebra nella terza domenica di novembre. Specialmente per noi italiani il problema "migranti" è di grave riflessione e stimolo alla preghiera e alla concreta solidarietà con coloro che giungono da noi dai paesi più poveri
ore 15.00 Suore: incontro con i genitori dei ragazzi di 3ª media

17 martedì **Santa Elisabetta d'Ungheria**

18 mercoledì **È convocato il Consiglio Pastorale Parrocchiale presso le Suore**

21 sabato **Presentazione della Beata Vergine Maria.** Sante Messe con orario feriale
ore 20.30 Salone della Biblioteca Comunale: Anselmo Palini presenta il libro "Don Primo Mazzolari, uomo libero". A cura dell'UCID e delle ACLI

22 Domenica	**"Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo". Solennità** *(Proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Pilato gli disse: - Dunque tu sei re? - Rispose Gesù: - Tu lo dici, io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce..." (Gv 18, 37)**
	Sante Messe con orario festivo **Santa Cecilia** **N.B.:** Oggi si celebra la **Giornata Nazionale del Ringraziamento** per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo. Dopo la Santa Messa delle 11.00 in piazza Libertà avrà luogo la benedizione dei mezzi agricoli
ore 11.00	Santa Messa solenne in canto
ore 15.00	Suore: incontro con i genitori dei bambini del secondo anno di iniziazione Cristiana
ore 15.00	Esposizione del Santissimo. Canto del Vespro. Adorazione comunitaria. Atto di consacrazione a Cristo Re. Benedizione solenne e reposizione alle 17.30
23 lunedì	**XXXIV settimana del tempo Ordinario** *(II settimana del salterio)*
28 sabato	**Inizia il Tempo di Avvento. Si apre la Novena dell'Immacolata**
ore 20.30	In Basilica veglia di preghiera *"Entriamo con cuore nuovo nel tempo dell'Avvento"*
29 Domenica	**Prima di Avvento** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Disse il Signore: - Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo -..." (Lc 21, 36)**
	Sante Messe con orario festivo **N.B.: SI APRE LA SETTIMANA DELLA STAMPA CATTOLICA**
ore 11.00	Dalle 11.00 alle 18.00: Ritiro dei Catechisti
ore 16.00	Dalle Suore incontro con l'Azione Cattolica Adulti
30 lunedì	ore 20.30: Dalle suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

dicembre

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.00 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 (eccetto la domenica)	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Il Nuovo Anno Liturgico

Con l'Avvento entriamo in un tempo sacro nel quale si celebra la venuta di Nostro Signore Gesù Cristo. Mentre nel tempo di Natale contempliamo il mistero di Dio fatto uomo e dell'Uomo Gesù che si manifesta come Dio, le quattro settimane dell'Avvento che quest'anno inizia con domenica 3 dicembre, hanno lo scopo di farci guardare all'avvenire, nell'attesa del glorioso ritorno del Signore. La sintesi della liturgia dell'Avvento la troviamo nei due prefazi di questo tempo: il primo rende grazie al Signore che è già venuto *"nell'umiltà della nostra natura umana";* il secondo prefazio che si prega dal 17 al 24 dicembre evoca i profeti, S. Giovanni Battista, la Vergine Maria perché *"ci prepariamo con gioia al mistero del Natale".*

N.B.: Durante il tempo di Avvento alle ore 9.00, nel corso della Santa Messa sarà celebrata *"L'ora di lodi"* e verrà dettato un pensiero di riflessione dopo il Vangelo.
Così alle ore 18.00, verrà celebrato il Vespro e sarà dettata una riflessione dopo la lettura del Vangelo. Una riflessione sarà proposta anche nel corso della Messa delle ore 7.00.

Tutti i lunedì e i mercoledì alle 8.15 e alle 17.45, da Radio Basilica breve catechesi d'Avvento sul tema: *"Riflessione sull'Enciclica"* del Papa "*La Carità nella verità".*

3 giovedì	Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 19.00	**Da Radio Basilica: Racconti di Natale a cura di don Giovanni e dei ragazzi dell'Oratorio**
4 venerdì	Primo del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore **Si porta la Comunione agli ammalati**
6 Domenica	**Seconda di Avvento** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!.." (Lc 3, 4.6)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	Suore: Incontro per il Primo Anno di Iniziazione Cristiana
7 lunedì	**S. Ambrogio - Patrono della Regione Lombardia**
ore 18.00	Santa Messa prefestiva dell'Immacolata
8 Martedì	**Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria Solennità** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». ... (Lc 1, 38)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 11.00	**Festa degli anniversari di matrimonio. Santa Messa solenne in canto**
9 mercoledì	**ore 20.30: Centri di Ascolto** preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica

Il sacerdote del cimitero

I preti e noi

Amo i cimiteri. Non esiste città che abbia visitato in cui non mi sia recato anche al cimitero. **Considero i cimiteri luoghi della città, della sua storia;** spazi in cui continuano a esistere cittadini, con una presenza, con una testimonianza, con un diritto ad avere un posto anche da morti. Tuttavia so bene che **il cimitero vero dei nostri morti è dentro di noi**, e ripeto spesso - data la mia età - di vivere più di morti che di vivi, di essere pieno di morti, di portarli dentro di me, perché mi servono per vivere, mi aiutano a vivere. Ecco in che senso, per me, **il morto aiuta a vivere.** Peccato che i nostri cimiteri siano sempre più vuoti. Semmai si animano nelle ricorrenze che diventano un obbligo, come chi paga l'una tantum per poi non pensarci più, almeno per un anno. Può sembrare un paradosso, ma la morte nella nostra cultura è morta. E l'evento è veramente luttuoso perché significa che viene a mancare una delle meditazioni più profonde e vitali dell'umanesimo, di quell'insieme di percezioni che si legano al senso della vita che scorre con la morte addosso, e alla speranza nel mistero di una morte che si fa vita: la certezza del credente.

Bisogna insegnare la morte, far vivere i morti, sentirli nel loro silenzio. In quel passeggiare al cimitero di Verona, la mia città, andando da uno e poi dall'altro dei miei cari, e passando vicino a tante lapidi di morti che non conosco ma che saluto, mi accorgo quanto la memoria sia una grande funzione della mente, e scopro quanto importante sia quella parte della città, spesso dimenticata. Perché là dentro **si percepisce il limite della condizione umana e si assopisce il piccolo delirio di onnipotenza, il senso del proprio rilievo e della propria importanza nel mondo.** Leggo sempre, come fanno i bambini, le due date che definiscono la vicenda di un uomo, e faccio la differenza, pensando a quel verso di Ungaretti: «*L'uomo.../ attaccato sul vuoto/ al suo filo di ragno*». E allora guardo al filo di ragno cui è attaccata la mia vita, e medito sulla bizzarria che talora risulta da quelle sottrazioni, e mi pare tutto tremendamente ingiusto. In questi miei pellegrinaggi tra i morti mi capita talora di intercettare anche qualche sacerdote in visita al cimitero. Quando non è lui stesso - si dice così - "il cappellano" di quel dato cimitero, colui che provvede al culto che lì si celebra, e dunque è un habitué del luogo, che sovente si aggira e per tutti prega. Per quel prete quella è una città viva, una città piena di misteri, e di desideri. Un incontro tra morti e vivi che si fa ricco di emozioni, e attiva sentimenti che non vanno mai sepolti. La voglia di tenere in vita quei morti.

Mi piacerebbe in particolare vedere i giovani al cimitero, ma non ci vanno mai, come nessuno li porta a vedere i morti. Eppure, sarebbe uno spettacolo così istruttivo.

Mi sono chiesto tante volte perché mai non sia possibile giungere in Cielo andandoci a piedi, senza cioè passare attraverso la morte: se amo i cimiteri infatti, non amo però la morte, e non la desidero, anzi la temo, perché il mistero mi spaventa e la soluzione del mistero non l'ho ancora trovata. E allora penso che si potrebbe da vecchi mettersi in cammino lentamente e raggiungere, senza il trauma della morte, la casa del Padre. E l'immagine mi richiama i vecchi eschimesi che, raggiunta una certa età, non sentendosi più utili, aspettano che i ghiacci si sciolgano, salgono su uno di quei lastroni che si allontanano trascinati dalla lieve corrente galleggiando per un po'; partono silenziosi per raggiungere il Paradiso. Capisco che molti ci andrebbero in elicottero e altri con un carro armato, issando le insegne e segnalando lo scarto tra chi si muove in bicicletta e chi con un transatlantico. Ma io preferirei andare a piedi. La morte, dice la teologia cattolica, è necessaria per mettere l'uomo davanti al mistero della vita, necessaria per conoscere la verità dell'Amore. E a proposito di morte, colgo perfettamente la differenza drammatica tra credere e non credere. **E ne parlo talvolta con i preti che incontro sulle tombe dei cimiteri. E trovo in quel loro sorriso, in quella speranza soffusa che sanno trasmettere, e che a me pare così forte, che il cimitero può essere luogo di serenità.** I preti del cimitero sono straordinari. Potrebbero apparire come i più inutili, secondo certa logica, e invece sono come una segnaletica di luce, che aiuta a scorgere un futuro in luoghi che per qualcuno sono solo buio. Bisogna insegnare a guardare in faccia la morte per insegnare davvero a vivere. Oltre alla morte attaccata a ciascuno di noi, **occorre vedere la morte nell'altro, e quindi la sua fragilità, la sua precarietà, la considerazione che per ora uno c'è ma poi non ci sarà. E su questa percezione egli acquista una maggiore dignità, e dovrebbe essere trattato con maggior rispetto, proprio perché è uno che muore.** Se ogni uomo fosse recepito in quella fragilità del proprio esserci ancora per un poco soltanto, le relazioni umane cambierebbero, e forse anche le relazioni sociali. Vivo negli ospedali e purtroppo sento affermazioni come «*sta per morire, non c'è nulla da fare*», come un senso di deresponsabilizzazione, di abbandono dall'attenzione delle cure, un peso, uno che occupa un posto che andrebbe liberato. E invece sento che proprio per questo la definizione «*sta per morire*» richiede una dignità maggiore poiché si riveste di mistero. Proprio perché muore io gli sto più vicino. E ricordo le agonie, quel tempo prima della morte che sa di morte, in cui si guarda il proprio padre o la propria madre come chi è ancora un poco e poi non ci sarà mai più. E ti prendono i rimorsi per non avere fatto tutto quanto potevi, per non avere dedicato a lui o a lei il tempo che invece hai sprecato per inseguire i lustrini in questa società che - quando vuole - sa essere piena di invidia e di cattiveria. Oggi non c'è più **l'esperienza dell'agonia**, un po' perché si muore per eventi acuti come un inci-

dente stradale, o un'overdose di droga; un po' perché non c'è tempo di stare ad aspettare che uno muoia: lo si manda in ospedale o nei luoghi per morire. Un rifiuto della morte, che fa credere che sia una malattia e dunque che si possa sempre curare, e allora si chiama il pronto soccorso e così scompare l'angoscia e non si vive quel lutto seriamente sperimentabile quando si accompagna da vicino chi ci sta lasciando. Così i morenti restano soli e chiudono gli occhi senza poterli riempire dell'ombra dei propri figli. Il dispendio di tempo, la follia del tempo, il delirio di una corsa forsennata che sempre e comunque porta al cimitero. E **al cimitero c'è il becchino; ma io so che c'è anche il prete.** Non occorre che sia il prete a tempo pieno per il cimitero. Basta che, una volta in cura d'anime, non snobbi quel luogo, ci vada appena può e non solo quando deve, magari cominci il suo parrocato anche da lì, perché pure quelli morti sono suo gregge, la porzione di Chiesa che gli è stata assegnata, nella comunione dei santi. Ho l'impressione tuttavia che anche la Chiesa abbia complessivamente allentato la cura dei defunti. Magari non è vero, ed è solo un'impressione suggerita da un certo vitalismo, da una certa ostentazione di normalità. Ma se fosse così, non mi piacerebbe questo atteggiamento. Io credo che occorra che la Chiesa sappia trasmettere gioia proprio attraverso la consapevolezza della morte e il senso che Cristo le ha dato. Perché nessuno più di Lui ha illuminato la morte, e questo è di consolazione anche per chi non crede. Ci sono molti passi evangelici che bene esprimono questo, ma più di tutti mi commuove l'episodio del calvario con il Cristo sofferente e morente che rivolto al ladrone trova la forza per dirgli: *«Tu oggi sarai con me in Paradiso».* L'ho ripetuto spesso: il mio sogno, o forse la mia speranza, è riposta tutta in quel ladrone.

Vittorino Andreoli

(Da: Avvenire, 29 ottobre 2008)

Imprimi il tuo Volto in me, Signore,

Imprimi il tuo Volto in me, Signore,
perché il Padre vedendo Te in me
ripeta: «Tu sei il figlio che amo».
E perché chiunque mi incontra
veda una scintilla del Padre.

Imprimi il tuo Volto in me, Signore,
perché possa essere testimone
della tua luce e della tua bontà
e dell'infinita tenerezza
che hai per ogni creatura.

Imprimi il tuo Volto in me, Signore,
perché io possa essere
un segno del tuo amore
per i piccoli e i poveri,
per gli ammalati e gli esclusi.

Imprimi il tuo Volto in me, Signore,
perché io sia una Sindone vivente
che porta in sé i segni
della tua morte e Risurrezione.

Per una degna celebrazione dell'Eucaristia

a cura di don Giuseppe

Dalla lettera pastorale del Vescovo "Un solo pane, un unico corpo" che tratta il tema dell'Eucarestia nella vita della comunità cristiana, riportiamo alcuni passi che riguardano l'arte di celebrare, perché possano servire a tutti noi, per una migliore partecipazione alla Santa Messa.

"Il primo impegno pastorale è la cura per una celebrazione degna dell'Eucarestia domenicale... Vorrei che ogni Parrocchia avesse, la domenica, una celebrazione particolarmente curata, che manifesti nel modo più pieno la convocazione della comunità parrocchiale stessa". (n. 18)

"La celebrazione è opera concorde di molte persone: il celebrante, il diacono, i ministri dell'altare, i lettori, il coro e l'assemblea; quelli che hanno preparato e ornato la Chiesa, quelli che raccolgono la questua, quelli che formulano le intenzioni della preghiera universale, quelli che portano il necessario per la processione offertoriale... Una buona celebrazione richiede che ciascuno sappia fare la sua parte coordinandosi con gli altri". (n. 19)

"Rispondere al celebrante, pregare e cantare insieme con gli altri, vivere con attenzione i momenti di silenzio, alzarsi in piedi o sedersi a seconda dei momenti della celebrazione sono il modo concreto in cui la celebrazione è sentita come qualcosa che riguarda noi. Il canto ha enorme importanza. Già il fatto di cantare stacca l'azione liturgica dalla banalità del quotidiano e ne esprime una dimensione essenziale di lode gioiosa, di adorazione intensa. È preziosissima, per guidare i canti, una schola cantorum. L'unica avvertenza è che la schola non sostituisca l'assemblea ma la sostenga e la stimoli". (n. 24)

"La recezione dell'ostia consacrata (la comunione) sia fatta con rispetto e dignità. Ricevere la Comunione in mano è bellissimo, se questo gesto viene fatto correttamente; è banalizzante se il gesto diventa un afferrare l'Eucarestia e portarla goffamente alla bocca. Non è cosa da poco. Posso fare bellissime riflessioni teologiche sull'Eucarestia, ma se quando la si riceve lo si fa nel disordine e nella confusione tutti i bei discorsi diventano inutili". (n. 22)

"Una Messa ben celebrata e partecipata suscita un impegno personale di preghiera e di vita; una Messa celebrata male e ascoltata passivamente prepara solo un abbandono". (n. 26)

Luciano Monari Vescovo di Brescia

(Dalla lettera pastorale per l'anno 2009-2010 "Un solo pane, un unico corpo")

Il Papa a Brescia sulle orme di Paolo VI

Domenica 8 novembre Papa Benedetto XVI sarà a Brescia. Ecco il programma ufficiale della visita, annunciato dal vescovo di Brescia mons. Luciano Monari. Alle 9.30 Papa Benedetto giungerà all'aeroporto militare di Ghedi. Lungo il tragitto per Brescia è prevista una breve sosta nella chiesa parrocchiale di Botticino Sera per la venerazione del corpo di Sant'Arcangelo Tadini. Alle 10.30 Concelebrazione Eucaristica in piazza Paolo VI a Brescia e recita dell'Angelus. Nel pomeriggio, si trasferirà - con partenza alle 16.45 - a Concesio per visitare la casa natale di Papa Montini e per inaugurare la nuova sede dell'Istituto Paolo VI. Pure a Concesio, alle 18.15, Benedetto XVI si recherà nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino, per pregare al battistero dove Giovanni Battista Montini fu battezzato. Seguirà il ritorno all'aeroporto di Ghedi e, alle 19.00, la partenza.

Papa Benedetto XVI riceverà da *"Cuore Amico"* il segno concreto del nostro impegno per le future generazioni africane: il sostegno alla costruzione di un Centro di formazione professionale.
Don Arcangelo Tadini, fondatore delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth, il 26 aprile scorso è diventato santo.
Per ricordare la figura di San Tadini, Cuore Amico e le Suore Operaie, in occasione della visita di Papa Benedetto XVI a Brescia il prossimo 8 novembre, presenteranno al Pontefice il progetto di realizzazione del "Centro di formazione" a Mugutu.
Il Centro sarà gestito dalle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth e si ispirerà proprio agli stimoli del Santo Padre che, nel suo recente viaggio in Africa, in questo popolo ha riposto molte speranze per il futuro della Chiesa e dell'umanità.
"Cuore Amico" ha conosciuto il progetto della costruzione del Centro di formazione professionale da parte delle Suore Operaie e l'ha fatto suo.
Le ragioni sono molteplici e si possono ritrovare nei comportamenti quotidiani di una realtà, qual è quella di Cuore Amico: ha come scopo di promuovere la crescita delle persone che sono nate, loro malgrado, in zone povere del pianeta.
Due figure di spicco emergono su questa scelta: da un lato Papa Paolo VI, il Papa bresciano che vogliamo ricordare nella sua dimensione missionaria e sant'Arcangelo Tadini, fondatore delle Suore Operaie.
Nella lettera pastorale *"Africae terrarum"* del 1967, Paolo VI scriveva: *"Un problema, in particolare, si presenta alla nostra mente, perché ci sembra di pressante significato nelle condizioni attuali dell'Africa: la necessità di portare a fondo la lotta contro l'analfabetismo e proseguire nella diffusione dell'educazione scolastica. L'educazione di base è il primo obiettivo di un piano di sviluppo. La fame di istruzione non è in realtà meno deprimente della fame di alimenti".* In oltre trent'anni progressi sono stati compiuti, ma molto resta ancora da fare, come testimonia la vita e l'opera in Burundi di suor Vittoria Cenedese della Congregazione delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth.

Quando è necessario confessarsi?

a cura di don Giuseppe

Domanda: Chi riceve la Comunione ogni giorno, deve confessarsi prima? Io mi confesso una volta al mese, ma so che alcuni santi si confessavano più volte a settimana.

Risposta: Il nome corretto del sacramento che riconcilia il peccatore con Dio attraverso la Chiesa non è Confessione, ma sacramento della Penitenza. Il termine latino *paenitentia* traduce la parola greca *metanoia* con la quale i Vangeli indicano la conversione, cioè quel cambiamento di mentalità e di vita necessari per far parte del regno di Dio.

La precisazione è necessaria per comprendere che il sacramento non è come uno "smacchiatore" che si applica velocemente su un abito, ma è il sigillo di Dio su un meditato e radicale cammino di conversione. La Chiesa antica riservava la penitenza pubblica e la riconciliazione solenne a quanti avevano compiuto peccati gravi (omicidio, furto, adulterio, abbandono della fede). La riconciliazione da parte del vescovo e la riammissione all'Eucaristia, in genere durante la veglia pasquale, erano precedute da un periodo di severa penitenza che durava tutta la Quaresima.

L'elemento fondamentale del sacramento è dunque la conversione. La confessione dei peccati ne è la conseguenza. Sicché diventa comprensibile la norma della Chiesa: «*Ogni fedele, raggiunta l'età di discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi, almeno una volta all'anno*» (can. 989). Quindi oggetto della confessione sacramentale sono i peccati gravi. Tuttavia, già nella seconda metà del primo millennio, nei monasteri era invalso l'uso di confessare anche i peccati veniali per rafforzare il cammino di perfezione, prassi che si diffuse anche fra i fedeli durante il XIII e il XIV secolo grazie alla predicazione di Francescani e Domenicani. Questa Confessione di "devozione" è stata dichiarata legittima dal concilio di Trento (1545-1563) ed è consigliata anche oggi senza, tuttavia, le esasperazioni del passato.

Per i peccati veniali, il monaco Giovanni Cassiano (360-435) elencava questi mezzi per ottenere il perdono: carità, elemosina, lacrime di sincero pentimento, umile ammissione della propria colpa, sforzo per migliorare la propria vita cristiana, perdono. San Cesario, vescovo di Arles dal 503 al 542, scriveva: «*Ecco le opere mediante le quali si possono riscattare le colpe veniali: visitare gli ammalati e i prigionieri, riportare la concordia fra i nemici, digiunare nei tempi fissati dalla Chiesa, dare l'elemosina ai poveri, perdonare ai nemici*» (Sermone 179, 6).

Ecco perché il *Rito della Penitenza,* dopo aver ricordato il dovere di confessare i peccati gravi, che richiedono un autentico cambiamento nello stile di vita, così prosegue: «*Anche per i peccati veniali è molto utile il ricorso assiduo e frequente a questo sacramento... occasione e stimolo a conformarsi più intimamente a Cristo e a rendersi sempre più docili alla voce dello Spirito*» (n. 7). Lo stesso rituale, in continuità con l'antica tradizione della Chiesa, ricorda che vi sono anche altre vie per ottenere il perdono dei peccati veniali e accostarsi con le dovute disposizioni all'Eucaristia: la pratica delle opere di misericordia e gli elementi penitenziali presenti in ogni Messa (n. 4).

Domanda: Chi può fare la Santa Comunione?

Risposta: È cosa molto buona che i cattolici, ogni qual volta partecipano alla S. Messa, facciano anche la S. Comunione. E comunque non più di due volte al giorno. **Può fare la S. Comunione ogni cattolico che sia in grazia di Dio**, e cioè che, dopo aver esaminato attentamente la sua coscienza, abbia la consapevolezza di non essere in peccato mortale, perché in tal caso commetterebbe un sacrilegio: *"Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del Sangue del Signore... mangia e beve la propria condanna"* (1 Cor 11, 27-29). **Ci si accosta all'Eucaristia con rispetto**: anche con l'atteggiamento del corpo (gesti, **abiti dignitosi**); **con il digiuno da almeno un'ora** dopo aver partecipato, dall'inizio, alla S. Messa, e impegnandosi a ringraziare il Signore per il grande dono ricevuto, anche dopo la S. Messa e durante la giornata e la settimana.

Un messaggio di gratitudine da parte di Don Giuseppe

Carissimi Verolesi, so che, quando avete appreso la notizia della mia grave malattia (un adenocarcinoma avanzato del pancreas, cioè un tumore maligno del medesimo), avete pregato e continuate a pregare per me, insieme con i nostri Sacerdoti e le nostre Suore. Di tutto ciò e di altre attenzioni, avute da parecchi di voi, vi ringrazio di cuore. Attualmente ho in atto (e sarà per lungo tempo) la chemioterapia, per ridurre le dimensioni del suddetto organo malato, al fine di un possibile intervento chirurgico in futuro. Sono nelle mani del Signore e della scienza medica.

In base alle oscillanti mie condizioni di salute, cercherò di riprendere gradualmente la mia collaborazione in Parrocchia. Pertanto faccio ancora appello alla vostra preghiera, affinché il Signore mi dia la forza morale di accettare comunque la Sua volontà nei miei confronti, qualunque essa sarà.

Celebrazione dei Battesimi per l'anno 2010

Uno dei campi più importanti dell'impegno pastorale anche nella nostra comunità è quello della celebrazione dei Battesimi.
Continuerà anche per l'anno prossimo il cammino di preparazione; don Graziano con due coppie di genitori, seguirà ogni singola famiglia in questo cammino.
Di seguito le date delle celebrazioni alle quali tutti sono invitati ad attenersi.

Domenica 10 gennaio alle ore 11.00
Domenica 31 gennaio alle ore 12.00
Veglia Pasquale 3 aprile ore 21.00
Domenica 25 aprile ore 12.00
Domenica 30 maggio ore 11.00
Domenica 27 giugno ore 12.00
Domenica 25 luglio ore 12.00
Domenica 29 agosto ore 12.00
Domenica 26 settembre ore 11.00
Domenica 31 ottobre ore 12.00
Domenica 21 novembre ore 11.00

Dalla Lectio Divina

XXVI Domenica del Tempo Ordinario

"Chi non è contro di noi è per noi", dice il Signore Gesù

"Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo Spirito" (Nm 11, 29)

Dio, nel Battesimo dona a tutti lo Spirito Santo. Dipende da noi se siamo capaci di invocarlo per far si che agisca. In noi c'è sempre un po' d'esitazione per annunciare la Parola di Dio, (parlo per me) forse è la paura di fare brutta figura che c'impedisce di fare questo. Pensando ai Profeti e ai Santi: quanto hanno fatto, e quanto ancora abbiamo noi da imparare. Cerchiamo sempre di metterlo in pratica, ma non c'impegnamo abbastanza.
Nella seconda lettura l'apostolo Giacomo rimprovera i ricchi perché sono coloro che maggiormente pensano solo a se stessi ignorando chi ha bisogno. Ricco non è solo quello che possiede molto.
Nel Vangelo di Marco Gesù c'insegna ad aiutarci, essere uno per l'altro, di comportarci da veri cristiani, quante volte invece siamo indifferenti nei confronti del Padre nostro ma, nonostante tutto, Lui ha sempre misericordia del suo popolo. La vita è fatta per pensare, amare, gioire e piangere, andiamo avanti con coraggio perché Dio non ci abbandona mai.

"Ma Mosè gli disse, sei tu geloso per me?" (Nm 11, 29)

In queste poche parole sta il dramma dell'uomo d'oggi, di ieri e di domani. Lo spirito di Dio va dove vuole, e fino a quando Dio trova un cuore generoso e riconoscente verso di Lui e verso il prossimo, lo spirito va e dimora presso di lui. Ma la logica umana non riesce a comprendere la logica di Dio. Perciò chi pensa di avere la verità in tasca ma non usa il cuore, non potrà comprendere la grandezza dell'amore di Dio. Se amiamo in una maniera tale da vedere il bene intorno a noi, allora potremo conoscere Dio. Ma se vogliamo avere la presunzione di conoscere Dio senza amare, non potremo incontrarlo . Perciò se vediamo un fratello che fa il bene non guardiamo per quale ragione lo fa e non indignamoci, ma ringraziamo Dio che in quel gesto si manifesta il suo spirito d'amore.

"Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare" (Mc 9, 42)

C'è da inorridire pensando agli scandali che si manifestano nella vita quotidiana, ai minori arruolati dalla malavita, oppure sfruttati dalla pornografia per divertire gli adulti con tanta brutalità per un commercio che rende moltissimo. Su questo Gesù ha usato parole durissime che sono come macigni per chi non prova rimorso e insiste a condurre una vita scandalosa.
Gesù accoglie a braccia aperte l'uomo che volge lo sguardo non al mondo che lo ha ingannato, ma a questi fratelli che il mondo ha emarginato perché si rendano conto che sono la sola luce possibile.
Che ognuno di noi si assuma la responsabilità di lavorare giorno per giorno per un mondo ideale nel segno di Cristo.

XVII Domenica del Tempo Ordinario

"L'uomo non divida ciò che Dio ha congiunto"

"Gesù è stato coronato di gloria dopo aver sofferto" (Eb 2, 9)

Gesù è stato coronato di gloria dopo aver sofferto con la sua passione, crocefissione e morte, per aver dato a noi l'opportunità di salvarci. Il Signore è grande e misericordioso, non ha pensato a se stesso ma ha avuto pietà di noi miseri peccatori, allora cerchiamolo e preghiamolo ogni giorno perché senza il suo aiuto non possiamo fare nulla. Dobbiamo diventare piccoli come bambini, imparare ad essere umili, questo Gesù ce lo garantisce, faremo parte anche noi del suo regno. La nostra vita è una missione, cerchiamo di compierla bene.

Nel Vangelo Gesù parla del progetto di Dio sul matrimonio: quanto ci sarebbe da dire oggi giorno sul divorzio, sulle separazioni e sulle unioni di fatto, è un vero caos. Il matrimonio, come mi è stato insegnato, è indissolubile, però adesso non c'è più lo spirito di sopportazione, manca anche il coraggio di affrontare la vita come il Signore ce la dona. Dopo tutto la vita è bella e bisogna saperla vivere anche nelle difficoltà.

Dal salmo 127, *"La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa / i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa."*

Signore,
padrona delle pentole, dei piatti e delle casseruole,
fra cui io passo la mia giornata,
io non posso essere la santa che medita,
seduta ai piedi del maestro
e che ricama per lui con mani bianche
una candida veste di broccato.
Bisogna che io diventi santa qui,
in cucina, perciò fai in modo che io ti piaccia.
Quando accendo i fornelli,
quando sorveglio la minestra sul fuoco,
quando lavo i piatti e li asciugo
se ho le mani di Marta
che il mio cuore sia quello di Maria!
Quando lavo per terra inginocchiata
penso alle tue mani che hanno sanato
tante piaghe ed assolto i nostri torti...
se lucido le scarpe, penso ai tuoi sandali Signore...
scusami se non ho il tempo di pregare a lungo...
Riscalda la mia casa col tuo cuore, o Signore.
Non lasciarmi sola quando sono triste
e con pazienza ascoltami...
Se qualche volta stanca mi lamento,
se ti era caro nutrire i tuoi seguaci
sulla montagna, sulla riva del lago e nella casa,
provvedi anche ai miei cari che fra poco tornano a casa.
Quando servo a tavola il pranzo che ho preparato
accettalo anche tu, perché in ognuno dei miei cari,
io servo te o Signore.

I viandanti del Vangelo

8x1=1

Un nuovo rilancio delle Diaconie... una strada da costruire insieme...

Lunedì 19 ottobre scorso si è tenuto in oratorio un incontro di verifica e riflessione sul cammino delle Diaconie. Vista la ripresa delle attività si è pensato di incontrarsi per ridare nuova energia a questo percorso.
Diciamoci chiaro che facendo la lista degli aspetti positivi e negativi, sono parecchi i dubbi, le perplessità, le difficoltà organizzative, le richieste di essere guidati più da vicino dai sacerdoti per meglio sostenere la propria identità...
Era una situazione da mettere in conto sin dall'inizio, fa parte della storia umana e d'altronde siamo coscienti che ogni giorno mangiamo e beviamo per alimentare il nostro corpo, quindi si rende necessario "rifocillare" anche il nostro vivere comunitario anche per riprendere entusiasmo e rivivere il messaggio che ci aveva infiammato durante la missione del 2000 e nei successivi richiami.
Rilevazioni su situazioni da migliorare o su cui riflettere:

- alcuni centri hanno registrato un calo di presenze significativo oppure non riescono ad avere partecipanti, soprattutto in zone periferiche dove la presenza di parrocchiani che frequentano anche le celebrazioni è esigua;
- in alcune occasioni è avvertita una certa difficoltà dei singoli a collaborare ad iniziative fuori dal territorio della propria diaconia o del proprio gruppo di appartenenza (sia di volontariato sociale o di spiritualità);
- a volte ci mancano idee pratiche sul come coinvolgere chi non partecipa;
- capita che nelle iniziative portate a termine prevalga il fare ma non il senso di comunità.

Si avverte quindi un senso di stanchezza e di scoraggiamento, ma Gesù ha detto che quando ci sentiamo così dobbiamo rivolgerci a Lui, per rinforzarci e ristorarci. Senza di Lui non siamo che ruscelli senza fonte.
Dalla riunione non sono uscite solo sensazioni di abbattimento, ma anche e soprattutto desiderio di rilanciare l'esperienza delle Diaconie cercando anche iniziative e modalità nuove oppure già sperimentate ma da riproporre con maggiore intensità e vigore. Ecco alcune idee riassunte di seguito:

- Ritornare a riscoprire il significato e l'origine del percorso delle Diaconie.
- Conoscere e vivere la spiritualità richiamata anche dal simbolo della propria Diaconia in comunione con tutta la comunità.
- Avere uno spazio fisso delle Diaconie sull'Angelo di Verola per poter esprimere la nostra testimonianza ed informare tutti sulle attività in corso.
- Promuovere iniziative di aggregazione per accogliere anche altre persone.
- Cercare occasioni per non interrompere totalmente durante la pausa estiva, magari proponendo attività all'aperto con un giusto equilibrio tra l'aggregazione e la proposta spirituale che comunque è il filo conduttore dell'attività delle Diaconie.
- Riprendere il giro dei concerti annuali di Diaconia in collaborazione con la Banda.
- Proporre ed organizzare percorsi al-

ternativi a quelli tradizionali per le processioni, al fine di toccare le vie che di solito non sono coinvolte in questa esperienza e cercare di collegarsi e valorizzare le attività tradizionali che sono vive nelle singole Diaconie anche se non sono una espressione specifica della Diaconia stessa (es. Feste tradizionali e iniziative che esistevano già da prima che le Diaconie nascessero).

- Chiedere ai sacerdoti una catechesi sul significato delle Diaconie anche durante la messa domenicale.

Quindi le proposte per rinnovare interiormente e comunitariamente la vita delle Diaconie hanno, di gran lunga, superato le difficoltà espresse durante la riunione.

La proposta è ora di riprendere tali proposte e richieste di approfondimento, facendo un piano di azione pratica in una riunione tra circa un mese, dopo i centri di ascolto nelle famiglie che li ospitano in una data che verrà opportunamente comunicata a tutti gli animatori delle Diaconie, ma anche a chi sente di poter condividere idee e riflessioni congruenti.

Quindi coraggio e impegniamoci a vivere la nostra esperienza con gioia e serenità. Questo non cancellerà sicuramente tutte le difficoltà da affrontare, ma ci permetterà, di volta in volta, di viverle serenamente in un modo più gratificante e comunicativo.

Centri d'Ascolto... dove sono?

Diaconia S. Anna

Breda Libera:
Casa Canonica: via della Libertà, 16
Animatore: don Luigi Bracchi

Referente: Gian Battista Gavazzoli

Diaconia Madonna Caravaggio

Fam. Anelli Rossini Maria: via Rossini, 5
Animatore: Guido Ghidelli

Fam. Anelli Carla Brusinelli: via Giordano Bruno, 19
Animatore: Luciano Micheli

Referente: Luciano Micheli - tel. 030 9360125

Diaconia S. Donnino

Fam. Farina - Cervati: via Bambini
Animatrice: Rita Fontana

Fam. Gritti Paolo: via Castellaro, 58
Animatrice: Suor Paola Filippini

Fam. Cervati Paolo: Cascina Canove, 49
Animatrice: Giulia Olivetti

Referente: Carla Loda - tel. 030 931522

Diaconia San Lorenzo

Casa Canonica: via Cavour, 21
Animatrice: Eurosia Morandi

Oratorio Maschile: via Zanardelli, 14
Animatore: Giovanni Brescianini

Referente: Giovanni Brescianini - tel. 030 9361757

Diaconia Sacro Cuore

Fam. Caprini Giulio: via Fermi, 1
Animatori: Claudio e Paola Lipomani

Fam. Pari Giuseppe: via Trotti
Animatori: Girelli Gianbattista e Franca Botta

Fam. Azzini Mario: via De Amicis, 31
Animatrici: Angela Fontana e Caterina Pini Azzini

Referente: Marilena Brusinelli - tel. 030 932213

Diaconia S. Rocco

Fam. Marini Raffaele: via Indipendenza
Animatori: Francesco Merzoni e Lina Marini

Fam. Merzoni Luciano: via Galilei, 3
Animatrice: Ivana Ferrazzoli Merzoni

Referente: Angelo Bodini - tel. 030 932435

Diaconia S. Antonio

Fam. Cattina Fausto: via Zanella, 6
Animatrici: Giusy Angelozzi Rizzo e Lorella Cavedo

Fam. Arcari Sergio: via Brodolini, 34
Animatori: Francesco Cocchetti e Emanuela Monti

Fam. Garoli Enrico: via C. Colombo, 8/b
Animatore: Mario Baronio

Referente: Terry Brusinelli - tel. 030 932934

Diaconia Crocifisso

I **Centri di Ascolto** nella Diaconia Crocifisso sono sospesi per scarsità di adesioni.

Chi desidera partecipare può unirsi a gruppi di altre diaconie.

"Siamo venuti
per adorarlo".
"Venite voi tutti
che siete affaticati
e oppressi
e io vi ristorerò".
"Venite in disparte
in un luogo solitario
e riposatevi un poco".

Il primo venerdì di ogni mese dalle ore 20.00 alle ore 22.00 presso la cappella delle reverende suore, si celebrerà l'Adorazione Eucaristica, guidata dalla fraternità Santa Chiara.

Cosa è l'adorazione

È l'atto più alto di una creatura umana nei confronti del suo Creatore, mettersi ai suoi piedi in atteggiamento di filiale ascolto e di lode, reverenza e accoglienza di tutto quanto proviene da Lui, nella consapevolezza che solo Lui basta e solo Lui conta. Chi adora pone al centro della sua attenzione e del suo cuore il Dio altissimo e creatore e Salvatore di tutto l'universo. L'adorazione Eucaristica è un tempo trascorso in preghiera davanti al Sacramento dell'Eucaristia esposto solennemente. Si può pregare in vari modi, ma il modo migliore è una preghiera di silenziosa meditazione, sul mistero dell'Amore con cui Gesù ci ha amato, tanto da dare la sua vita ed il suo Sangue per noi. Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri. Adorare è entrare nell'esperienza del Paradiso, per essere più concreti nella storia. *"Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione".*

10 ragioni per adorare

Perché solo Dio è degno di ricevere tutta la nostra lode e la nostra adorazione per sempre.
Per dire grazie a Dio per tutto ciò che ci ha donato da prima che esistessimo.
Per entrare nel segreto dell'amore di Dio, che ci si svela quando siamo davanti a lui.
Per intercedere per tutta l'umanità.
Per trovare riposo e lasciarci ristorare da Dio.
Per chiedere perdono per i nostri peccati e per quelli del mondo intero.
Per pregare per la pace e la giustizia nel mondo e l'unità tra tutti i Cristiani.
Per chiedere il dono dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo in tutte le nazioni.
Per pregare per i nostri nemici e per avere la forza di perdonarli.
Per guarire da ogni nostra malattia, fisica e spirituale e avere la forza per resistere al male.

Pace e bene
Fraternità Santa Chiara

Dalla Conferenza di San Vincenzo

di L.D.B.

È il venti settembre: il tempo sempre bello e caldo non ci fa pensare all'imminente autunno; la nostra grande e bella piazza è occupata da tanti gazebo. Si tiene la Festa del Volontariato ed ogni associazione verolese è presente con qualche particolare richiamo che permetta di individuarla.
È una festa insolita e doverosa per far conoscere ai cittadini il Volontariato e chi sono i Volontari.
Il Volontariato, lo dice la parola stessa, è ciò che una persona fa, spinta da un impulso interiore, dal desiderio di essere utile al prossimo, di dare una mano a chi ne ha bisogno, senza alcuna ricompensa, perciò i Volontari sono persone generose, altruiste, pronte al sacrificio, sprezzanti del pericolo. Fra i Volontari ci siamo anche noi Vincenziani che, da Castel Merlino, seguiamo ed aiutiamo chi ci chiede una mano.
Il 20 settembre eravamo anche noi in piazza e sul nostro banchetto facevano bella mostra squisite torte ed ottimi biscotti. Abbiamo tanto bisogno di soldi perché, in questo momento di crisi, siamo subissati di richieste di aiuto ed è per questo motivo che noi Vincenziane ci siamo improvvisate pasticcere. Una di noi, però, è veramente brava e sa preparare dolci squisiti.
Approfittiamo di questa occasione per informare i lettori de "L'Angelo" sulla nostra attività del mese di settembre: distribuiti generi alimentari a 282 persone di cui 139 minori e 143 adulti: 23 famiglie assistite.
Il 5 ottobre è iniziato il doposcuola per ragazzi su iniziativa della nostra Conferenza; sono studenti di scuola media in situazione di disagio, che vengono seguiti da Volontari soprattutto per la Lingua Italiana che non conoscono.
I generi alimentari, che ci permettono di assistere 282 persone, ci vengono forniti dall'Associazione *"Banco Alimentare"* dove un nostro incaricato si reca a ritirarli con notevole sforzo e fatica. È proprio di venerdì 9 ottobre u.s. il resoconto di un'indagine fatta da questa Associazione sull'identikit dei nuovi poveri è riportata dal *"Giornale di Brescia"*. Questi generi alimentari vengono poi integrati dalla generosità della comunità cristiana di Verolanuova che è sempre presente per offrirci aiuto e sostegno.
Ringraziamo tutti di cuore, fiduciosi che continuerete a darci una mano.

N.B.: *Gli aiuti possono essere portati a Castel Merlino il lunedì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 o in Canonica ogni pomeriggio, sempre dalle 15.00 alle 18.00.*

La Parrocchia e i gravi problemi del lavoro a Verolanuova

In questi giorni la nostra comunità è stata turbata da una notizia che non può lasciare indifferenti: la Brandt-Italia, ex Ocean, ha ufficializzato l'apertura, dal 28 ottobre, della procedura per la messa in mobilità di 200 dei 500 dipendenti circa rimasti attivi nell'impianto di Verolanuova; 160 operai e 40 impiegati sono a rischio di licenziamento.

È da tempo un periodo brutto: licenziamenti, cassa integrazione, mobilità, famiglie che non riescono a pagare l'affitto e le bollette... ed ecco giungere questa notizia che non ci si aspettava, poiché gli accordi firmati prevedevano la cassa integrazione fino al prossimo marzo. Una situazione drammatica che va ad aggiungersi a quella di tante realtà produttive verolesi che sono da tempo in difficoltà.

La nostra Comunità Parrocchiale **innalza** al Padre una preghiera fervente perché, se è possibile, ci venga risparmiato tutto questo; **esprime solidarietà** a quanti già hanno subìto questa batosta e a tutti coloro che rischiano la stessa sorte; **caldamente insiste** perché coloro che sono preposti a seguire questi problemi, le Autorità amministrative e politiche e le realtà sindacali, facciano tutto il possibile per risolvere questi problemi, anche se siamo consapevoli del tanto già fatto; **invita** tutti gli uomini e donne di buona volontà a compiere passi, a promuovere iniziative di solidarietà per aiutare quanti sono in difficoltà.

Don Luigi Bracchi
a nome di tutta
la Comunità Parrocchiale
di Verolanuova

(a pagina 51 trovate il bando per il Voucher Anticrisi del Comune di Verolanuova)

Ritorno di Missione

Alcune immagini della processione che, lo scorso 27 settembre, ha chiuso il Ritorno di Missione riaccompagnando la Croce delle Missioni 1982 alla sua sede, all'incrocio di via Rovetta con la Circonvallazione. (Foto di T.C.)

Celebrazioni Mazzolariane

Pubblichiamo alcune immagini delle Celebrazioni nel 50° della morte di don Primo Mazzolari. Nei prossimi numeri dell'Angelo pubblicheremo le relazioni tenute nei vari appuntamenti. *(Foto di T.C.)*

Venerdì 16 ottobre

Da sinistra: Il Sindaco Maria Carlotta Bragadina, Don Franco Dorofatti, S.E. Mons. Giovanni Volta, mons. Luigi Bracchi e don Samuele Battaglia.

In basso a destra: Carlo Bettoni e Donata Fellini della "Fondazione Mazzolari" di Bozzolo.

Venerdì 23 ottobre

Da Sinistra: Don Franco Dorofatti, Massimo Passi, don Giuseppe Giussani Presidente della "Fondazione Mazzolari" e mons. Luigi Bracchi.

Domenica 25 ottobre

L'arrivo del Vescovo, mons. Luciano Monari per la Solenne Concelebrazione. Il saluto dei sacerdoti, dei bambini e della banda.

Mons. Luciano Monari

Vescovo di Brescia

Omelia pronunciata domenica 25 ottobre 2009, nel corso della celebrazione in ricordo di don Primo Mazzolari nel 50° della morte.

Consacrando il grande tempio di Gerusalemme, Salomone fa una stupenda preghiera che il libro dei Re riporta e si chiede: *"È proprio vero che Dio abita sulla Terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerli, tanto meno questa casa che io ho costruito"* e ciò significa: L'ho fatto grande il Tempio di Gerusalemme, l'ho fatto bello, con i materiali migliori che ho potuto trovare.

Ma Dio è infinitamente grande, gli spazi immensi delle galassie non riescono a contenerlo. E allora cosa significa questo piccolo tempio costruito sul piccolo colle di Sion? Significa, dice Salomone, l'amore, la premura, e l'attenzione grande di Dio nei confronti dell'uomo. Dio è così grande e non ha paura di perdere la sua dignità e la sua gloria, facendo attenzione a ogni singolo uomo e ascoltando le sue necessità e preghiere rispondendo con il suo amore e la sua provvidenza. Dice infatti Salomone: *"Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo, ascolta la supplica del tuo servo, di Israele tuo popolo quando pregheranno in questo luogo, ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo, ascolta e perdona."*

Così la preghiera di Salomone. E quando il Vangelo di Giovanni ci riporta alla purificazione del tempio ci aiuta a vedere che Dio è veramente presente in questo mondo, in mezzo agli uomini. C'è uno spazio in cui la presenza di Dio si può incontrare e, questo spazio, stranamente è un uomo. L'uomo Gesù di Nazareth. Quando Egli dice: *"Distruggete questo tempio e in tre giorni lo riedificherò"* si riferisce, dice il Vangelo di Giovanni, e ricordano gli apostoli, *al tempio del suo corpo*. Ma com'è possibile che un corpo umano diventi il tempio di Dio? È possibile proprio per questo, per quell'amore di Dio di cui ho parlato prima. Dio ama

così tanto l'uomo da venirgli incontro e da manifestargli il suo amore e la sua misericordia. E Dio, con la vita e con la morte di Gesù di Nazareth ha manifestato interamente la sua misericordia. Gesù è passato facendo del bene, Gesù ha donato la sua vita per gli uomini, ha preso sopra di sé il peccato degli uomini, il peccato di Pilato, di Giuda, di Pietro ecc. ed ha restituito l'amore santo e grande di Dio. Per questo l'Uomo-Gesù è il tempio di Dio, è il luogo nel quale Dio è presente e lo possiamo incontrare.
Se voi vi chiedete *Chi è Dio?, Com'è fatto Dio?* andate da Gesù! Ascoltate quello che dice, guardate quello che fa, vedete il modo in cui ha impostato la sua esistenza, guardate la generosità e l'amore con cui l'ha donata sulla croce. Dio è così, Dio è amore - Amore misericordioso - Amore attento e premuroso quanto lo è stato Gesù. Gesù ha manifestato nello stesso tempo anche la risposta di obbedienza dell'uomo a Dio. Nel tempio di Gerusalemme si offrivano dei sacrifici che dovevano salire a Dio come segno di riconoscenza, di amore, di dedizione del popolo di Israele. Gesù ha offerto un sacrificio non di capri o di vitelli ma la trasformazione della sua vita in amore; ha offerto a Dio un sacrificio pieno, completo e definitivo. Per questo il tempio di Dio è Gesù, è l'umanità di Gesù, è la sua presenza nel mondo e nella storia.
Ma non finisce qui poiché nella seconda lettura abbiamo ascoltato San Pietro che dice che il Corpo di Gesù continua e si dilata nell'esperienza della comunità cristiana. I credenti costituiscono una cosa sola con Gesù perché nel Battesimo sono innestati in Gesù, diventano il corpo di Cristo, scriveva San Paolo e, se sono il Corpo di Cristo e, se il Corpo di Cristo è il tempio di Dio voi siete il tempio di Dio. Se io voglio incontrare Dio posso ritirarmi su una montagna a contemplare e a pregare ma posso anche venire in una comunità Cristiana, a Verolanuova, e provare a vedere come vivono i cristiani quì. La vita cristiana assomiglia alla vita di Gesù e la vita di Gesù è la rivelazione dell'amore di Dio. Dunque in una comunità Cristiana io posso riconoscere ed incontrare l'amore di Dio, in concreto nella vita delle persone, nella vita dei credenti e, facendo così, incontro il mistero dell'amore di Dio.
Le letture dicono tre cose: **la prima** è che Dio ama così tanto l'uomo che entra dentro nello spazio umano per donare il suo amore, **la seconda** è che la presenza di Dio nello spazio umano si realizza in modo perfetto in Gesù, **la terza** è che quello che è avvenuto in Gesù continua ad avvenire nella Chiesa e nella comunità Cristiana. È vero che, però, vi è una differenza: Gesù era perfetto, senza peccato. Noi sarà difficile che lo possiamo dire. Noi comunità cristiana, anche di Verolanuova, dobbiamo riconoscere che abbiamo dentro tanti difetti, fragilità, debolezze e che non siamo capaci di far vedere Dio. Se c'è un po' di carità e di amore tra di noi si vede qualche cosa di Dio ma non in modo così perfetto. La Chiesa, cioè la nostra comunità Cristiana, porta con sé dei suoi dubbi e ha bisogno per questo di essere continuamente purificata, perdonata, rigenerata. È per questo che noi quando

cominciamo la Messa diciamo al Signore: *"Signore pietà - Cristo pietà"* e che Dio abbia misericordia di noi peccatori (siamo l'unica assemblea che comincia così, non è che quando c'è il consiglio di amministrazione di una società si cominci ammettendo le proprie colpe, o che quando si apre una seduta del parlamento si cominci dicendo: "Siamo peccatori"). Noi, al contrario, sappiamo com'è il nostro cuore e sappiamo di avere bisogno della purificazione che viene da Dio. L'Eucarestia ci serve per questo, la Parola di Dio ci serve per questo, il Sacramento della Riconciliazione ci serve per questo. Per questo ci servono anche i profeti. Cioè persone che il Signore chiama nella comunità alle quali fa vedere con una chiarezza particolare i difetti e i limiti e mette sulla loro bocca delle parole di correzione, di conversione, di rinnovamento. Io credo che Don Mazzolari appartenga a questa categoria di persone. Non l'ho inventata io l'idea che Mazzolari fosse un profeta, lo hanno ricordato dei Papi, quindi siamo da questo punto di vista al sicuro.

Che cosa significa essere profeta? Significa che il Signore lo ha messo nella Chiesa perché la aiutasse a riconoscere il cammino di purificazione che la Chiesa deve fare. Lo dovrà fare fino alla fine dei tempi, non ci sarà mai nella storia un momento in cui la Chiesa è perfetta e senza difetti. E proprio per questo fino alla fine dei tempi avremo sempre bisogno di profeti, di persone che parlano a nome del Signore e che ci aiutano a cambiare e a migliorare. Intendendoli ovviamente bene i profeti, il profeta non è colui che fa prevalere una visione della Chiesa sugli altri che hanno un'altra visione, non è un leader che attira le persone dietro a sé per dire che sono i migliori, i più bravi, che realizzano una Chiesa perfetta e senza limiti, il profeta non è quello che suscita nella chiesa litigi, contraddizioni, che ha il gusto della polemica.

Il profeta è uno che è spinto dall'amore, che vede con gli occhi di Dio la Chiesa. Vedere il mondo con gli occhi di Dio è un problema grande. Il profeta Abacuc diceva che gli occhi di Dio non possono sopportare il male, vedono anche i minimi elementi di cattiveria, di orgoglio, di egoismo che ci sono in noi, sono occhi puliti quelli di Dio. E il profeta vede con gli occhi di Dio, e soffre con l'amore di Dio. Soffrire significa che di fronte alla comunità cristiana il profeta non reagisce con fastidio o con il risentimento o con l'accusa cattiva ma reagisce con la sofferenza, sta male, patisce. Patisce perché vorrebbe che la Chiesa fosse sempre il Corpo di Cristo e che manifestasse continuamente la presenza di

Cristo con le parole dei cristiani, con i gesti dei Cristiani, che le parole spese fossero parole di Vangelo, fossero parole di Gesù Cristo. Vorrebbe questo. L'amore per la Chiesa spinge il profeta. Credo che la figura di Don Mazzolari da questo punto di vista sia perfetta. Perfetta perché le cose che dice sono prese dal Vangelo. Non sono invenzioni sue, non è una sua logica culturale o politica che lo spinge ad agire o parlare in un certo modo. **È un uomo del Vangelo.**

È un uomo che ha sofferto, che ha patito la fatica della Chiesa, la fatica delle comunità cristiane a crescere e a maturare, l'ha sofferto nella sua carne, l'ha sofferto nei suoi sentimenti, ha patito con il suo cuore umano. Don Primo ha custodito con tutto questo un'obbedienza totale e piena alla Chiesa e al suo Vescovo. Anche questo è un segno, è il segno che quello che Mazzolari cercava, non era l'affermazione di sé o la realizzazione personale per dire: *"io sono migliore degli altri e vi insegno quello che dovete pensare o quello che dovete essere",* che sarebbe presunzione. In Mazzolari non c'è niente di tutto questo, ma un'obbedienza radicale e totale. Si capisce che non sta cercando sé stesso ma solo il bene della Chiesa, con la fatica che il cammino di purificazione e di conversione comporta. Prima di riuscire a migliorarsi ci vuole tempo e fatica ma quando si è raggiunto un traguardo non lo si è mai raggiunto una volta per tutte, c'è sempre il rischio di tornare indietro, di ritrovare dei compromessi o delle insufficienze...

Prendiamo quindi queste letture e la memoria di Mazzolari come un invito a riconoscere l'amore di Dio che si fa presente in mezzo agli uomini, a riconoscere la responsabilità che abbiamo di mostrare il Signore, a prendere l'insegnamento di quei profeti che il Signore ci dona per imparare da loro, a vivere un cammino di purificazione e diventare tutti insieme una testimonianza più luminosa, più bella dell'amore e della presenza di Dio in mezzo agli uomini.

Luciano Monari, Vescovo

(Trascrizione dalla registrazione audio di Filippo Zacchi - Testo non rivisto dall'autore).

Dal Circolo ACLI

Anche il Circolo Acli di Verolanuova, in collaborazione con la sezione della Bassa Bresciana Centrale dell'UCID, intende ricordare, con un apposito incontro, la figura di Don Primo Mazzolari nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa.

Dopo i due incontri che la Parrocchia gli ha dedicato, nello scorso mese di Ottobre, incentrati sulla sua figura di sacerdote e di "prete sociale", l'argomento scelto per questo terzo appuntamento è il rapporto di Don Primo con l'ambiente bresciano e con il mondo del lavoro.

Alla manifestazione, che avrà luogo **Sabato 21 Novembre, alle ore 17,00** presso il Salone della Biblioteca Civica interverranno **Anselmo Palini,** autore del bel libro "*Don Primo Mazzolari, uomo libero"*unitamente a **Carlo Bettoni, Giancarlo Ghidorsi, Donata Fellini e Massimo Passi** in rappresentanza della Fondazione Mazzolari di Bozzolo.

Al termine dell'appuntamento, al quale è invitata tutta la popolazione, seguirà, in Basilica, alle **ore 19,30, la celebrazione della S. Messa** da parte di don Giuseppe Castellanelli, assistente spirituale dell'UCID.

L'UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti), è un'associazione privata di fedeli, senza scopo di lucro, nata a livello nazionale nel gennaio 1947.

Ha una struttura di tipo federativo e si articola in Gruppi Regionali e sezioni Provinciali /Diocesane.

I singoli gruppi sono retti da propri Statuti autonomi.

Le attività dei gruppi e delle sezioni sono accompagnate da Consulenti Ecclesiastici locali designati dalle rispettive Autorità.

L'UCID ha per scopo la promozione, la conoscenza, la diffusione e l'attuazione della Dottrina Sociale della Chiesa ed in particolare:

- La formazione morale e spirituale dei suoi assistiti;
- Lo studio e l'attuazione di iniziative per una posizione attiva dei suoi aderenti, affinché contribuiscano ad un ordinato sviluppo delle imprese secondo i concetti cristiani;
- Una efficace azione tesa a stimolare la giusta collaborazione tra i soggetti della produzione all'interno delle aziende.

La sezione della Bassa Bresciana Centrale, che ha sede a Manerbio, fu costituita nell'aprile 1990 per volontà dei compianti Mons. Gennaro Franceschetti, al tempo parroco di Manerbio e Dott. Galeazzo Riva, titolare della Sirap spa.

Si riunisce ogni terzo sabato del mese per approfondire i temi programmati dal consiglio all'inizio di ogni anno.

Per genitori consapevoli e creativi

Un commento all'incontro che si è svolto lo scorso 18 Ottobre sul tema: "L'educazione a tre dimensioni" con la psicologa Elsa Belotti.

Ebbene sì! Raggirato, con un atto di eccellente saggezza umana l'ostacolo di una prima impressione epidermica negativa, derivata dalla scarsa presenza di invitati, all'incontro di cui si deve parlare in questo concentrato di articolo, ebbene sì, ripeto, l'incontro è stato un **trionfo**.

Con un vocabolario accessibile a molti, cioè a tutti gli uomini di buona volontà, la professoressa Elsa ha saputo sviluppare magistralmente l'eterno, uno dei tanti dilemmi che occupa la speculazione filosofica - religiosa (ragione - fede) umana: ma il genere umano è sottoposto soltanto alle leggi della natura fisica, oppure è chiamato a lasciare spazio anche al divino?

Risposta più che ovvia per noi: ogni cellula umana è un "groviglio" sia di carne che di "soffio vitale". In altre parole il nostro essere non è fatto a "cassetti" o come dicevano gli omileti, a compartimenti stagni. Amen.

Educazione nelle 3 dimensioni:
- Dimensione **Carnale**
- Dimensione **Psicologica**
- Dimensione **Spirituale**

Le prime due ci accomunano al mondo animale. La terza è specifica del mondo umano. Sicchè lo specifico dell'essere umano non è da ricercare nella **ragione** molto più sviluppata che nel regno animale, bensì nella capacità di lasciarsi interpellare continuamente da quella gradita presenza

Family Hope

che è una **persona: lo Spirito Santo**, dono del Padre.

L'incontro ha occupato soltanto 2 ore, e sono "scivolate" via, lasciando nei presenti una certa nostalgia di aver gustato un piatto dal contenuto dolce, gradevole al palato, bello da tenere con sé: prezioso oserei dire.

E come ogni professore che si rispetti ha consegnato **il compito** da fare a casa (qui sotto ne avete un assaggio). I genitori, in separata sede, risponderanno al questionario e poi si incontreranno per riflettere insieme su quanto ognuno ha scritto.

Ovviamente è una "fatica" affrontare con sincerità: nessuno è maestro, "ma solo uno è il vostro Maestro",tuttavia insieme si cresce.
Buona Riflessione *(magari pregate insieme prima di iniziare).*

Questionario di riflessione

1. Perché abbiamo dato proprio questo nome a nostro/a figlio/a?
2. Conosco il significato di questo nome?
3. Conosco la storia del santo/a che portava questo nome?
4. Come mi immagino Dio? *Giudice - Assente - Padre - Osservatore - Madre - Indifferente*
5. Quali di queste caratteristiche

attribuirei a mio padre? E a mia madre? *Severità - pazienza - critica - dolcezza - aggressività - inadeguatezza - saggezza - invadenza silenzio - chiacchiere - debolezza - immaturità - giustizia - protezione - autorità - nervosismo.*

6. Quale personaggio del Vangelo sento più simile a me?
7. Qual è la preghiera che considero più bella?

P.S.: Due atteggiamenti concreti, tra i molti, che la Belotti ha chiesto di fare estrema attenzione:

1. Non chiamare **mai** amore i propri figli. Amore è da dire solo al proprio coniuge.
2. Non baciare **mai** sulla bocca i propri figli. Infatti questo gesto comunica la realtà spirituale che viene, costruita tra i coniugi.

Ora mi trovo a scrivere le parole conclusive, a questa testimonianza, non prima di invitarvi al prossimo incontro del **28 febbraio.**
Ciao.

Don Graziano

Festa della Famiglia 2009

La commissione famiglia del Consiglio Pastorale Parrocchiale propone anche per quest'anno la Festa della Famiglia per il giorno **8 dicembre 2009,** solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

Vogliamo così offrire a tutte le famiglie della nostra comunità l'occasione per vivere una giornata speciale in un clima di festa e comunione.

La festa prenderà il via con la celebrazione solenne in basilica alle ore 11 e proseguirà per la parte "conviviale" presso il ristorante "La Vigna" di Pontevico dove ci aspettano un buon pranzo (il costo per gli adulti è attorno ai 27 euro) e tante altre piacevoli sorprese.

Agli affezionati degli anni scorsi e a tutte le famiglie interessate (non bisogna necessariamente festeggiare un anniversario di matrimonio da record...) chiediamo pertanto di tenere d'occhio gli avvisi con i dettagli per l'iscrizione che apporremo per tempo alle porte delle chiese della nostra comunità.

Vi aspettiamo come sempre a braccia aperte e anticipiamo un augurio a una coppia che festeggia già questo mese:

Quaranta... auguri per i cinquanta...

Auguri a Erminia Barbieri e Faustino Quaranta, che il 26 novembre festeggiano il loro cinquantesimo anniversario di nozze. Auguri da tutta la famiglia, dai figli e dai nipoti.

La Settimana della Stampa Cattolica

Anche tu: - costruisci la Chiesa giorno per giorno - ricorda che "non c'è comunione senza comunicazione" - conosci, parla, scambia informazioni ed esperienze coi fratelli

Per tutto ciò: aggiornati sugli avvenimenti - rimani in contatto con la stampa cattolica.

Orientati leggendo:
- **La Voce del Popolo** il settimanale cattolico bresciano completamente rinnovato;
- **Madre** il quindicinale che forma ed informa le mamme;
- **Famiglia Cristiana** il rotocalco più completo e il più venduto in Italia;
- **Avvenire** il quotidiano dei cattolici; la verità fino in fondo.

Aiuta Radio Basilica la nostra Radio parrocchiale.

Abbonati a L'Angelo di Verola nell'ultimo quinquennio:
2005 n° 1388 - 2006 n° 1363 - 2007 n° 1364 - 2008 n° 1419 - 2009 n° 1422

Le quote di abbonamento per il 2009 sono così fissate:

per l'abbonamento Ordinario	Euro 22,00
per l'abbonamento Sostenitore	Euro 25,00
per l'abbonamento Benemerito (minimo)	Euro 30,00
Per la spedizione a mezzo posta	Euro 18,00
Un numero	Euro 2,50

Gli abbonati dell'anno 2009 erano così suddivisi:
Ordinari n° 632 - Sostenitori n° 423 - Benemeriti n° 285 - Totale: 1340 (+ 82 gratuiti)

Amici lettori, scade, questo mese, il 34° anno da quando sono entrato nelle vostre case. Credo di averlo fatto sempre con tanta discrezione, quasi in punta di piedi, per non turbare la vostra serenità. Con affetto vi ho parlato ed ho sentito in quanta generosa misura voi l'avete ricambiato.
È stato un lungo cammino quello che abbiamo fatto insieme fino ad oggi. Ebbene: all'inizio di un nuovo anno, il 35° della mia esistenza, sento di dirvi grazie, col cuore in mano, per quanto anche voi avete dato a me. Per questo vi confesso apertamente la mia certezza che, anche per il 2010, mi confermerete la vostra fiducia e la vostra simpatia. In contropartita avrete ancora, da me, la volontà di esservi accanto, e lo sarò, in qualsiasi evenienza condividendo speranze ansie sofferenze gioie. Dalla mia tromba, come sempre, la voce del mio cuore si farà melodioso suono invitante all'amore e alla pace, i doni più grandi che possono veramente arricchire ogni famiglia.
Con affetto il vostro

"Angelo di Verola"

La "rivoluzione" del nostro dovere quotidiano

In questi giorni, parlando con Arturo, mio fratello, che si prepara alla laurea in economia e marketing, mi ha raccontato la fatica che sta facendo per concludere il suo lavoro: la delusione di vedere che il professore scelto per seguirlo nella tesi non correggeva la sua bozza e tutto il lavoro rischiava di essere inutile, con il rischio di dover rimandare il giorno della tesi.
Una ragazza invece mi diceva che una mattina, presentatasi per l'esame alle 9.30 come da orario, ha visto arrivare il professore alle 12.30. Altri mi hanno riportato di orari impossibili con lezioni impegnative alle 19, la difficoltà di essere ricevuti dai professori, la ripetitività degli stessi argomenti in più corsi.
Alcuni mi hanno parlato della difficoltà ad avere un titolo per la tesi, di esami scritti che non venivano corretti, di aule strapiene avvisate all'ultimo momento dell'assenza di un professore...
Altri mi hanno sottolineato lo scarso senso di responsabilità e di impegno che si diffonde fra ampie frange di studenti, della bassa frequenza alle lezioni, del fatto che molti usano l'ambiente universitario per fare di tutto meno che studiare.
E aggiungo, per i più piccoli quelli delle medie e delle superiori, di alcuni che utilizzano, male (per mettere in mostra parti del corpo a sconosciuti amici di rete, per rispondere ai quiz più strani, per scrivere senza dirsi nulla...) o troppo (ore e ore), quelle felici intuizioni che sono Facebook o Messenger, togliendo tempo allo studio, al servizio per gli altri, ad un'amicizia che va alimentata guardandosi negli occhi.
Da parte mia so che non è sempre così; i miei anni di studio sono stati splendidi perché impegnativi, le relazioni con i compagni di scuola e con gli insegnanti sono state globalmente belle e arricchenti.
Penso che tutto questo sia vero anche per coloro che tendono a vedere soprattutto quello che non va.
Sono anche convinto che il buon andamento della scuola sia responsabilità di tutti, studenti, professori, impiegati e politici, ma che siano i docenti a fare la differenza nel bene e nel male.
Forse una buona forma per manifestare il proprio pensiero **è fare semplicemente il proprio dovere, ogni giorno, con la grazia di Dio che, se ci ha chiamati ad un determinato compito** - il sacerdote, l'insegnante, lo studente, l'operaio, il genitore o il figlio - **non ci può negare il sostegno** per vivere la nostra vocazione e diventare santi in essa. Fare il proprio dovere nelle piccole cose di ogni giorno, con umiltà ed onestà, è spesso una grande provocazione.

Don Giovanni

Gruppi di catechesi 2009-2010

1° anno ICFR - Gruppo Betlemme

Per i genitori	*Per i bambini*	
Teresa Pea - Morandi Paola *(Gr. Giallo)*	**Monica Ziletti e Azzini Pierangela**	Una domenica al mese
Zanoli Tiziano - Raffaella Smussi *(Gr. Verde)*	**Abrami Elisabetta**	Una domenica al mese
Venturini Angelo - Mombelli Carla *(Gr. Blu)*	**Suor Laura Brognoli**	Una domenica al mese

2° anno ICFR - Gruppo Nazareth

Per i genitori	*Per i bambini*	
Francesco Cocchetti e Lina Pari *(Gr. Giallo)*	**Marusca Gennari, Simone Cervati**, Erica Checchi, Elisa Zanini	Domenica 10.30, Suore
Abbiati Claudio e Stefania Bonera *(Gr. Arancio)*	**Lucia Pagliardi**, Giorgia Catenacci	Sabato 9.30-11.30 ogni 15 giorni, in Oratorio
Ivana Ferrazzoli *(Gr. Verde)*	**Davelli Valeria**, Stefano Zanoli	Sabato 9.30-11.30 ogni 15 giorni, in Oratorio
Suor Paola Filippini e Manuela Monti *(Gr. Rosa)*	**Suor Zaveria**, Marianna Gavazzoli, Marco Venturini	Domenica 10.30, Suore

3° anno ICFR - Gruppo Cafarnao

Per i genitori	*Per i bambini*	
Lorenzo e Giusy Angelozzi *(Gr. Giallo)*	**Rosa Filippini** e Fabio Pelosi	Domenica 10.30, Oratorio
Pizzamiglio Luigi e Rosa Vinieri *(Gr. Verde)*	**Mariangela Andeni**, Gloria Dottorini, Luca Scaglia	Domenica 10.30, Oratorio
Azzini Mario e Pini Caterina *(Gr. Azzurro)*	**Manuela Iacomi**, Cristina Checchi, Irene Checchi	Domenica 10.30, Oratorio
Minini Bernardo e Maria Labinelli *(Gr. Rosa)*	**Cristiana Azzini** e Francesca Rizzi, Pini Elisa e Melissa Quaranta	Domenica 10.30, Oratorio

4ª elementare

Giusy Bossoni	Elena Azzini, Camilla Dorofatti	Domenica 10.30, Suore
Chiara Girelli, Camilla Pizz.	Simonetta Girelli	Domenica 10.30, Oratorio
Bruno Cocchetti	Nicole Magnani Davide Este	Sabato 15.00, Oratorio
Ippolita Burlini	Irene Pietta, Lorenzo Zini	Domenica 10.30, Suore

5ª elementare

Lorenzo Barbieri	Mattia Monteverdi	Domenica 10.30, Suore
Anna Aresi, Giulia Guerreschi	Gavazzoli Massimo	Domenica 10.30, Oratorio
Giulia Bosio, Beatrice Fontana	Chiara Guarisco	Sabato 14.30, Oratorio
Mariagrazia Manna Rosamarì Lò	Valentina Sacchi Anna Rossini	Sabato 14.30, Oratorio

1ª media

Marisa Zanoli	**Federico Fontana**	Domenica 10.30, Oratorio
Anna Ciatti, Anna Fidanza	Cristina Venturini	Domenica 10.30, Suore
Claudio Guerreschi	Simone Arcari	Domenica 10.30, Suore

2ª media

Rosa Vinieri, Luigi Pizzamiglio	**Stefania Laudati**	Domenica 10.30, Oratorio
Suor Laura Brognoli		Giovedì 16.00, Oratorio
Pietro Carini e Anna Alghisi		Domenica 10.30, Oratorio
Minini Alex Paola Formenti		Domenica 10.30, Oratorio

3ª media "cresimandi"

Stefano Barbieri		Lunedì 21.00, Oratorio
Ilaria Labinelli	Gianluca Cervati, **Jessica Pea**	Giovedì 20.15, Oratorio
Stefano Venturini	**Marta Torri**	Giovedì 20.30, Oratorio

1ª superiore

Daria Mazzoleni	Adriano Gandaglia	Domenica 20.00
Don Giovanni		Domenica 20.00

2ª superiore

Ettore De Angeli	Marianna Venturini	Lunedì 20.00

3ª superiore

Mariangela Andeni		Domenica 20.00

4ª superiore

Don Giovanni		Domenica 20.45

Itinerari di Spiritualità per giovani dai 17 ai 30 anni

Un cammino di preghiera, riflessione e condivisione con Padre Massimo Taglietti dei frati di Cremona.
Un mercoledì al mese alle ore 20.45.

Partenza: Mercoledì 11 novembre a Chiesuola;

1ª tappa: mercoledì 16 dicembre a Verolanuova;
2ª tappa: mercoledì 20 gennaio ad Alfianello;

Tappone quaresimale aperto ai ragazzi dai 14 ai 17 anni:

Mercoledì 24 febbraio a Pontevico
Mercoledì 10 marzo a Cadignano
Mercoledì 24 marzo a Torchiera

3ª tappa: mercoledì 14 aprile a Verolavecchia.

Arrivo: sabato 15 maggio, pomeriggio e serata di festa a Verolanuova.

Nuovo Consiglio dell'Oratorio "G. Gaggia"

La Comunità Educativa dell'Oratorio è l'insieme di tutti coloro che si impegnano, a diversi livelli e con compiti diversi, a realizzare il Progetto Educativo dell'Oratorio. Ogni collaboratore vive la sua presenza in Oratorio con atteggiamento di servizio e di umile disponibilità in quanto condivide lo stesso ideale di servizio educativo, cerca e promuove l'unità e l'armonia tra tutti coloro che si dedicano all'animazione e alla gestione dell'Oratorio.

Il Consiglio dell'Oratorio (CdO) è espressione della Comunità Educativa dell'Oratorio;

1. di essa promuove le attività e le iniziative;
2. le coordina, in modo che siano tra loro in armonia;
3. valuta se siano conformi alla finalità generale dell'Oratorio, se siano utili o opportune e se il modo concreto della loro attuazione è in linea con la natura dell'Oratorio e la sua metodologia, così come sono indicate nel Progetto;
4. studia modi adeguati per coinvolgere, nella vita dell'Oratorio, un sempre maggior numero di persone, allargando la composizione della Comunità Educativa e garantendo la continua presenza di nuovi collaboratori.

Il CdO rispecchia lo stile di vita della Chiesa, della quale è espressione. In essa, il sacerdote, in quanto pastore, è investito della responsabilità ultima delle scelte di carattere educativo e formativo e di quelle ad esse collegate. Tale responsabilità va però condivisa con coloro che, in base ad una scelta personale, fanno parte della Comunità Educativa dell'Oratorio.

Ecco il nuovo consiglio dell'Oratorio che resterà in carica dal settembre 2009 ad agosto 2011.

Membri di diritto:
don Giovanni Consolati
don Luigi Bracchi
don Giuseppe Lama
suor Laura Brognoli

Eletti dalla comunità educativa:
Guerreschi Claudio
Girelli Chiara
Simonini Alberto
Manna Mariagrazia
Cervati Giacomo Mario
Cocchetti Francesco
Simonini Stefano
Bosio Giulia
Gavazzoli G. Battista
De Angeli Ettore
Pelosi Dino
Conti Marina

Membri scelti dal presidente:
Pizzamiglio Luigi
Pedraccini Marco
Alghisi Anna
Andeni Mariangela

Raccolta di San Martino

Sabato 14 novembre 2009

Il ricavato per sostenere il progetto per la realizzazione del Centro per giovani **"Il primo Meridiano" a Galati (Romania) promosso dalla CARITAS.**
Tutti conosciamo la storia di Martino, un ufficiale dell'esercito romano che in un gelido giorno d'inverno incontra un povero infreddolito, si ferma, scende da cavallo e divide a metà il suo mantello per donarlo al povero. La Raccolta di S. Martino, prende spunto da questo "semplice" gesto che ancora oggi, quando sembra che i Martino di turno siano sempre in diminuzione, ci provoca e ci invita a vivere la carità verso i fratelli che incontriamo sulla nostra strada. Una carità tradotta in gesti concreti e in impegno costante, una carità che diventa stile di vita.
Si raccolgono: indumenti, abiti, scarpe, borse.
Non si raccolgono: carta, ferro, vetro.
Il materiale non va al macero, viene selezionato e riutilizzato al meglio.

Punto di raccolta:
Oratorio Verolanuova
Dalle ore 14.00 alle ore 17.30
Il materiale verrà accolto **esclusivamente** negli orari indicati.
Nel caso non aveste a disposizione i sacchi gialli stampati, si possono usare anche sacchi di altro tipo.

Hai voglia di cantare? Hai voglia di divertirti?
Hai voglia di stare in compagnia?
Frequenti le scuole elementari o medie?

Allora sei pronto per aiutarci **a realizzare il**

Concertino di Natale 2009

che si terrà come da tradizione il **26 dicembre 2009**

ti aspettiamo ***sabato 7 novembre alle ore 20.30***
nel salone dell'oratorio

Ciao

Don Giovanni

La poesia di Rosetta

Il ricordo delle persone che hanno lasciato in noi segni indelebili e ora vivono in altra dimensione costituisce sempre motivo di grande emozione. A volte, le loro immagini paiono rivivere dentro noi, intorno a noi, senza fine. L'amore che ci ha uniti in vita continua a palpitare anche oltre i confini terreni, in perenne sintonia d'affetti e di pensiero

Perennità

Porto la traccia dentro me di vite
che impronte hanno lasciato, incancellabili.

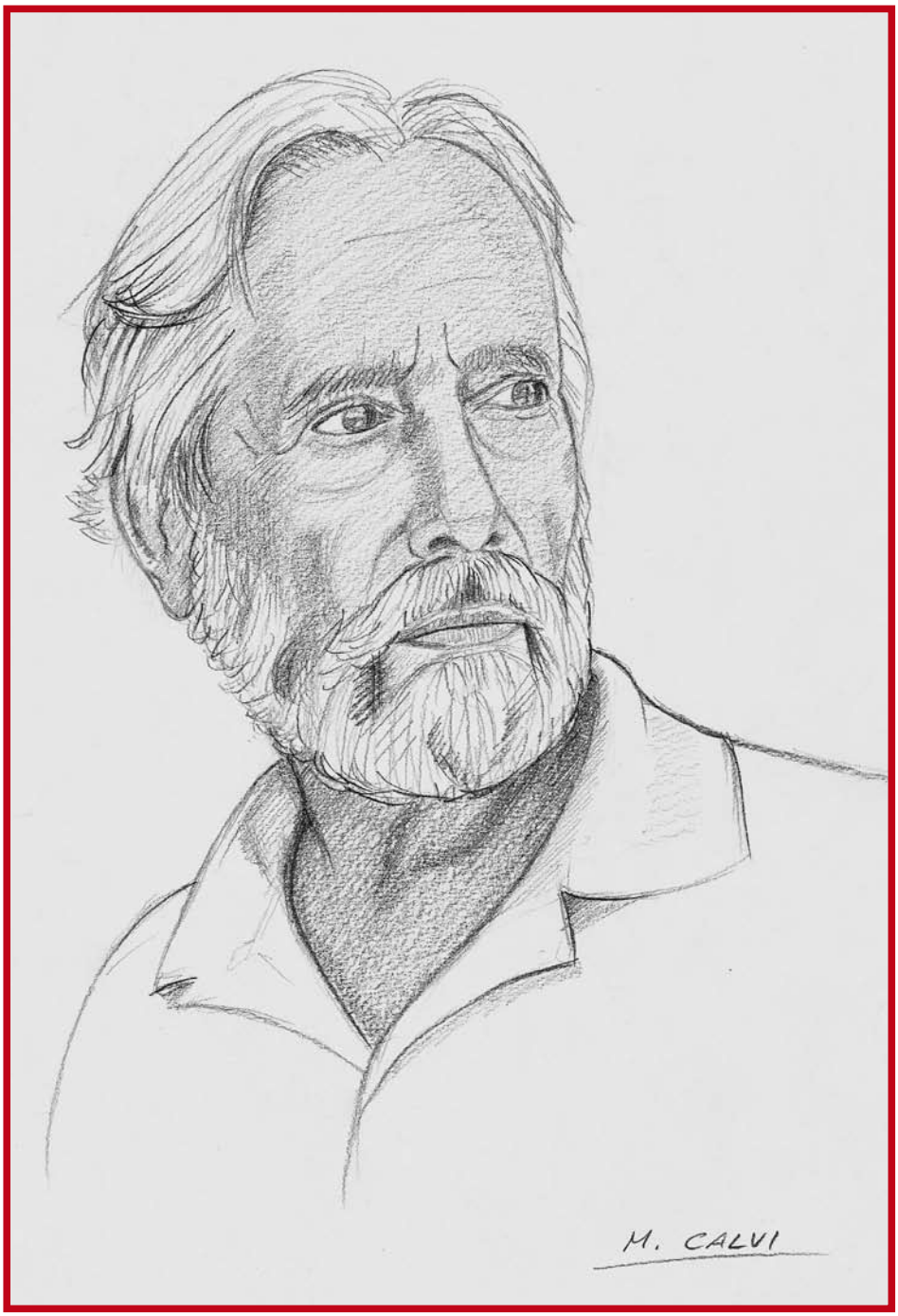
Odo il suono di voci
scavate negli anfratti più remoti
dell'anima in ascolto.

Osservo queste immagini danzare,
come protette
da cristalli e diamanti in trasparenza,
intorno a me, leggere.

Sento che ancora battono
all'unisono i cuori.

E non ha fine, credo,
la vita che ci unisce nel mistero,
non ha fine per noi l'identità
d'affetti e di pensiero.
Non ha fine la trasmigrazione
dell'amore, al confine
fra tempo e eternità.

Rosetta Mor



"Porto la traccia dentro me di vite
che impronte hanno lasciato, incancellabili."

(R. Mor)

verola **missionaria**

"Tir della speranza" della fondazione "Aiutiamoli a vivere"

a cura del Gruppo Volontari per le Missioni "Conoscerci"

Questa fondazione opera nel campo degli aiuti umanitari e dell'assistenza a medio e lungo periodo nella Repubblica Bielorussa.
Sostiene progetti umanitari, educativi, di sviluppo, di sostegno, di mantenimento strutturale di scuole, di lavoro e di vacanze di risanamento. Per capire meglio questa realtà, quest'anno ho voluto aderire alla missione *"Tir della Speranza"* su un percorso in territorio Bielorusso di 2.000 chilometri, sostando in diciotto strutture diverse, tra istituti di "internati" per adulti, orfanotrofi di bambini, per la maggior parte con ritardo mentale, asili con bimbi da zero a quattro anni, rifiutati dai genitori sin dalla nascita, scuole lavoro e laboratori.
L'obiettivo prefissato è stato quello della consegna diretta di aiuti umanitari, conoscenza in loco dei problemi e verifica della realizzazione di lavori iniziati dalle squadre di volontari italiani nella primavera, il sostegno agli istituti attraverso il consolidamento dei rapporti di reciprocità che si concretizzano attraverso interventi di ristrutturazione, aiuti in natura (21.245 kg di aiuti richiesti) e l'accoglienza dei bambini. È su questo progetto che vorrei spendere alcune parole, perché si tratta di un gesto di concreta solidarietà, accogliendo e ospitando per un breve periodo nella propria famiglia un bambino bielorusso, per un cambiamento di clima più salubre, di una alimentazione più proteica e un'atmosfera familiare più gioiosa; una vacanza terapeutica insomma.
Mi sorprende che, nonostante da diversi anni ci sia nella nostra Verola un comitato di "Aiutiamoli a vivere", ci siano ancora molte persone che ignorano la possibilità di accogliere un bambino povero della Bielorussia, migliorando la sua salute, aumentando la sua difesa immunitaria e, soprattutto, permettendogli di esperimentare un'accoglienza affettuosa e solidale con un mese dì vacanza.
È dal 1992 che ogni anno circa 5000 bambini vengono ospitati in Italia in famiglie accoglienti degli oltre 240 contatti della Fondazione. Questi bambini provengono da famiglie povere, da istituti o da orfanatrofi. Per favorire il maggior numero di bambini ospitati, si raccomanda il principio della rotazione e cioè che le famiglie di un contatto possono ospitare lo stesso gruppo per un numero limitato di tre anni, per poi offrirsi all'accoglienza di altri bambini. Un dato importante: le famiglie del contatto di Verolanuova, ospitano **solo 10 bambini**, troppo pochi, osserva la Fondazione.
Per chi si sente inadatto all'approccio con bambini piccoli che non parlano la nostra lingua, c'è la possibilità di aderire al progetto *"adozione studenti",* a beneficio degli studenti orfani e particolarmente bisognosi, ma meritevoli, che intendono frequentare l'Università di Minsk, facoltà di biologia, medicina e linguistica, ma anche di altre città. Basta un piccolo contributo per dare un futuro più sereno alla gioventù della Bielorussia. Il contributo annuale è attualmente di 250 Euro, divisibili in due semestralità di 125 Euro, che si aggiungerà ai 50 dollari che lo stato bielorusso elargisce mensilmente. Anche qui è richiesto un impegno di almeno quattro anni. Per informazioni più dettagliate rivolgersi al comitato "Aiutiamoli a vivere" di Verolanuova che si trova in via Lenzi, vicino alla sede dei Vigili del Fuoco.

Ma, a parte vivere, tu che fai?

Le nostre giornate sono impegnative, certo non mancano le cose da fare, soprattutto quelle utili, sensate ed indispensabili e noi tutti siamo e cerchiamo di essere totalmente orientati. Stiamo attenti a mettere in pratica tutto ciò che "dobbiamo"... l'importante è rimanere nel proprio ruolo, assolvere il nostro compito.

Se non riusciamo a fare tutto ciò, ci sentiamo schiacciati dalla situazione e non sappiamo come muoverci, ci accaniamo a preoccuparci di tanti particolari di contorno, perdendo di vista la nostra serenità personale, che non deriva dal fatto di non avere problemi, ma soprattutto dal modo in cui noi ci poniamo affrontandoli.

Se siamo sfiduciati, ci sentiamo soli e senza risorse. Allora che cosa possiamo fare? Riorganizzarsi non è la cosa più semplice e l'esperienza dei saggi ci insegna che è meglio non porsi obiettivi troppo grandi che aggiungono scoraggiamento alla già instabile situazione. È meglio vivere con obiettivi intermedi che derivano da percorsi brevi, sfidanti, ma immediatamente verificabili. È come andare in montagna. Se non si è allenati e si guarda la vetta, l'impegno ci pare troppo grande e quindi all'aumentare della preoccupazione per la stanchezza e la mancanza di energia, diminuisce la nostra determinazione e la nostra voglia di impegnarci.

Ogni curva del sentiero in salita sarà il nostro obiettivo intermedio. Sì mi impegnerò fino a lì e poi vedremo. Così dopo alcune tappe, fatte con coerenza e con metodo, ci sentiamo ogni giorno più sicuri grazie alla forza che deriva dall'allenamento. Non si tratta per forza di fare movimenti perfetti, ma, possibilmente, sempre più con entusiasmo, sapendo che quella è la strada da seguire e se pur difficoltosa, da qualche parte ci sta conducendo: nello specifico alla nostra meta intermedia, che diventa così un gradino che ogni volta ci porta un po' più in su.

Sul trovare il proprio equilibrio e rinfrancare lo spirito, nonché il corpo, si potrebbero attivare molte ricerche e discussioni e non vi è sufficiente spazio in questa rubrica, ma la tecnica di dividere il proprio grande impegno in tante tappe intermedie che lo compongono sembra essere molto efficace.

Nell'augurare a tutti giornate piene di tappe intermedie raggiunte, verso la meta, mi domando e chiedo: voi di tutto questo che ne pensate?

P.S.: un breve pensiero dedicato a tutti...

"L'esser contenti è una ricchezza naturale. Il lusso una povertà artificiale."
(Socrate)

Karol

La mostra fotografica allestita nello splendido salone del Palazzo Gambara di Verolanuova e che verrà inaugurata l'8 novembre, presenta una collezione di rarissime foto scattate fra il 1952 e il 1954 che ritraggono il giovane prete Karol Wojtyla con il suo gruppo di amici

Sono fotografie di grandi dimensioni che catturano frammenti di spensierata libertà giovanile: sorrisi si alternano a momenti di meritato riposo, emergono tra mille attività sportive.
Ecco allora le immagini delle discese in canoa su placidi fiumi, le biciclettate in compagnia, lo sci e le tante camminate immortalate in paesaggi sempre diversi.

Un modo di vivere semplice, il loro, lo si coglie.
Viaggiano leggeri questi giovani, un cammino che pare attraversare lentamente le emozioni della fase giovanile, quando lo spirito si agita ed ha bisogno di risposte concrete e padre Karol sa ascoltare, sa aprire il suo cuore ai loro bisogni, alla loro sete di sapere, di conoscere, di crescere; in questi luoghi isolati, questo gruppo di amici, poteva esprimersi liberamente nonostante la non facile realtà polacca, poteva godere e nutrirsi del sapere e della Sua saggezza.

Scorrono le immagini della mostra, e mentre "in fila li guardi conquistare una cima" lo scatto ti trasporta in un silenzio sereno, rotto solo dal fischio del vento e dalla gioia del successo… .e conoscenza fisica e spirituale si fondono in un'unica emozione e diviene fratellanza, quando è condivisa.

Quindi non semplici scampagnate, ma inno all'esperienza fraterna, esperienze che trovano terreno fertile anche per il luogo in cui sono vissute: la natura polacca incontaminata, paesaggi splendidi, isolati ed affascinanti.

Mentre scorro le immagini, immersa nel silenzio del momento, mi tornano le parole di Karol Wojtyla quando ormai Padre della Chiesa invitava l'umanità ad una maggior sobrietà e semplicità d'animo, non posso non riflettere sul fatto che queste sue parole che arrivavano al cuore degli uomini non fossero anche il frutto di queste straordinarie esperienze giovanili.

Angela Pizzamiglio

Disciplina del Gusto

Si terrà il prossimo 8 novembre la seconda edizione della **Disciplina del Gusto,** manifestazione patrocinata dal Comune e dedicata alla *"cultura del cibo"* e non solo.
Il programma della giornata prevede diverse attività in particolare all'interno di Palazzo Gambara verrà allestita la mostra ***"Karol Woytyla. L'uomo e la sua terra",*** una mostra emozionante che ci permetterà di conoscere gli anni giovanili del futuro Papa.
Sotto i portici del palazzo i fornai proporranno un assaggio di un pane della tradizione del periodo autunnale, quasi dimenticato il pane con l'uva torna a deliziare i palati, nel parco antistante, i commercianti proporranno *"Estra 09".* Piazza Gambara. Invece, come lo scorso anno, ospiterà un mercato di produttori che quest'anno saranno certificati biologici o del commercio equo e solidale.
Cornice ideale dalle suggestioni medioevali, Piazza Gambara è stata per anni dedicata al mercato: luogo di scambi e di rapporti umani, giorno di festa e di contrattazioni agricole, oggi come ieri, questo luogo si anima con i colori ed i profumi dei prodotti della nostra terra.
I produttori presenti vi faranno degustare la loro migliore produzione: formaggi, vini, olio, farine, cereali, salse, marmellate e tanto altro ancora, naturalmente certificati da agricoltura biologica.
La parola biologia deriva da due antichi vocaboli greci: ***bios*** cioè "vita" e ***logos*** che vuol dire "scienza" - in sintesi, biologia significa *"scienza della vita".*

Chi fa agricoltura biologica coltiva ed alleva animali in modo naturale seguendo un metodo di produzione definito e disciplinato a livello europeo.
Le regole del Bio sono un'insieme di azioni che permettono all'agricoltore di produrre in modo sostenibile nel rispetto dell'ambiente. Ogni indicazione prevista dalla normativa, dalla produzione alla trasformazione di un alimento viene documentata ed è quindi verificabile.
Tutti gli operatori del biologico sono controllati e certificati da Organismi di controllo autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole; a loro volta gli Organismi di Controllo sono controllati da appositi enti sia regionali che nazionali.
L'agricoltura biologica è un metodo di produzione che:

1 - non utilizza sostanze chimiche di sintesi: concimi, diserbanti, anticrittogamici, insetticidi, pesticidi in genere e rifiuta gli organismi geneticamente modificati (OGM)
2 - conserva e migliora le caratteristiche del suolo: la fertilità viene mantenuta e aumentata, il suolo è un'importante risorsa ambientale.
3 - rispetta le forme di vita e gli organismi utili: il rispetto della biodiversità è di fondamentale importanza.

Alla difesa delle colture si provvede innanzitutto in via preventiva, selezionando specie resistenti alle malattie ed intervenendo con tecniche di coltivazione appropriate:
con la rotazione delle colture si evita di coltivare per più stagioni consecutive e sullo stesso terreno la stessa pianta, impedendo ai parassiti di trovare l'ambiente favorevole al loro proliferare e utilizzando in modo più razionale e meno intensivo le sostanze nutrienti del terreno.

La piantumazione di siepi ed alberi of-

fre la possibilità di ricreare il paesaggio autoctono dando ospitalità ai predatori naturali dei parassiti e fungono da barriera fisica per possibili fonti di inquinamenti esterni.
La consociazione, che consiste nel coltivare contemporaneamente piante diverse, l'una sgradita ai parassiti dell'altra.
In agricoltura biologica si utilizzano concimi naturali come il letame ed altre sostanze organiche compostate; sfalci e sovesci, ossia si incorporano al terreno piante appositamente seminate come trifoglio, senape, facelia.
In caso di necessità per la difesa delle colture si interviene con sostanze naturali, vegetali, animali o minerali: estratti di piante, insetti utili che predano i parassiti, farina di roccia o minerali naturali per correggere struttura e caratteristiche chimiche del terreno.
Qualora fosse necessario intervenire per difendere le coltivazioni da parassiti ed altre avversità, l'agricoltore può far ricorso a sostanze di origine naturale espressamente autorizzate e dettagliate dal Regolamento Europeo: la così detta "lista positiva", è comunque necessario essere autorizzati dal proprio Organismo di Controllo.

Conoscendo in modo più approfondito l'agricoltura biologica il consumatore può riflettere sull'importanza del poter scegliere, prediligendo un prodotto ad un altro, nonostante i bombardamenti mediatici che cercano di indirizzare gli acquisti in base alle logiche di un mercato consumistico sempre più conformato alle multinazionali.
Un consumatore quando sceglie di acquistare un prodotto bio compie un'azione precisa: sostiene un territorio, permette all'azienda agricola di continuare sulla strada intrapresa e per una logica di mercato, maggiori saranno le richieste, maggiori saranno le aziende che decideranno di passare ad un'agricoltura sostenibile.

L'agricoltura biologica è un metodo di coltivazione che rispetta e tutela il territorio perché non utilizza sostanze chimiche, lo migliora perché incentiva a piantare specie di alberi, arbusti, fiori ed erbe autoctoni che ricreano ambienti naturali, ideali per la vita di piccoli animali, insetti, uccelli, ecc.
Scegliere di passare al biologico comporta uno sforzo notevole, è una decisione che costa fatica e mette in discussione metodi di lavorazione consolidati, eppure nonostante le difficoltà, il settore del bio è in crescita e nuove aziende scelgono di convertirsi contribuendo a migliorare la qualità della vita di tutti.

Angela Pizzamiglio

A tutto G.A.S.

L'agricoltura nella nostra regione ha ancora senso d'esistere?
È da questa domanda che è nata la volontà di creare, anche a Verolanuova, un **Gruppo di Acquisto Solidale.**
Nati negli anni '80, i G.A.S. si svilupparono tra Veneto e Lombardia negli anni 90 trasformandosi, oggi, in una rete presente in tutta Italia con più di quattrocento realtà locali!
Di che cosa si tratta? Semplicissimo: il G.A.S. non è altro che un gruppo di persone, o di famiglie, che decidono di fare la spesa insieme, scegliendo il fornitore, con il quale si costruisce nel tempo un rapporto diretto di fiducia, secondo precisi criteri etici ed ambientali. I prodotti acquistati sono il più possibile biologici e coltivati da aziende agricole della nostra regione.
Scegliere prodotti tipici locali significa ridurre l'inquinamento, il consumo di energia e il traffico per il trasporto della merce. Significa anche sostenere l'economia di molte famiglie che credono ancora nel lavoro onesto della terra e nel suo rispetto. Riconoscere la giusta remunerazione, per prodotti di altissima qualità, vuol dire salvare importanti e storiche aziende agricole dai prezzi da fame imposti dalla grande distribuzione, dando loro l'opportunità di non dover cedere all'idea di chiudere e al ricatto dei grandi speculatori immobiliari affamati di terra.
In questi mesi ho conosciuto realtà incredibili, uomini e donne coraggiose che sfidano modestamente le mega catene commerciali. Persone appassionate dal proprio lavoro e che creano occupazione ma non solo: difendono il nostro territorio, le nostre tradizioni e l'ambiente della Pianura Padana dall'estinzione, dalla sua massificazione e diluizione nel modello del consumo vorace.
Un esempio su tutti: il caseificio Tomasoni di Gottolengo.
"Strozzato dalle banche, in crisi di liquidità, ha rischiato di chiudere un'azienda con 200 anni di lavoro e tradizione bresciana alle spalle. Lo ha salvato un SOS lanciato ai G.A.S. che rappresentano lo zoccolo duro dei suoi clienti. Così quasi mille famiglie distribuite nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco e Milano, hanno comprato in anticipo le forme di grana. Un'esperienza di finanza dal basso, con i clienti che si sostituiscono agli istituti di credito, facendo spallucce alla crisi. I soldi, che le banche hanno negato, vengono trovati ed usati per superare le difficoltà".
Si salva la storia, la tradizione e i posti di lavoro che altrimenti sarebbero svaniti. Oggi continua ad offrire i suoi prodotti, rigorosamente biologici, con un incremento della produzione, in un anno, del 150%. I clienti? *"Grazie al passaparola sono triplicati"* dichiara Massimo Tomasoni, 40 anni, proprietario con i due fratelli del caseificio.
Vi invitiamo quindi per venerdì 20 novembre alle 20.45 presso il salone dell'Oratorio per un primo incontro di conoscenza. Forniremo dettagli e curiosità su questo coinvolgente modo di fare acquisti responsabili e solidali, in più, parteciperanno un produttore e un rappresentante del GAS di Bassano Bresciano. Sarà anche un momento di confronto e di riflessione grazie alla preziosa presenza di Don Gabriele Scalmana, amico nonché responsabile della Pastorale del Creato della Diocesi di Brescia. Gli ingredienti per la buona riuscita di questo progetto ci sono tutti, manca solo la vostra, la tua partecipazione.
A presto.

Mattia Sala

Per rispondere a vostre domande scrivete a: **gasverola@yahoo.it**

Tel. 0309361662

www.gvvs.bs.it

soccorso@gvvs.bs.it

Lettera aperta a ragazzi/e, mamme e papà, nonni e nonne.

Ogni secondo sembra un ora, in pochi attimi ti passa davanti tutta la tua vita, ogni ricordo, ogni istante, ogni difficoltà e tu sei lì che lotti, ma non ce la fai da solo, intorno a te c'è molta gente... senti parlare, non capisci cosa sta succedendo c'è una grande confusione... l'ultimo tuo ricordo è una sirena che arriva da lontano. Ti svegli in ospedale, accanto a te tutti i tuoi cari che si rincuorano vedendoti sveglio... *"Cosa è successo? Come sono arrivato qui?". "Sei arrivato in ambulanza, sei stato soccorso da alcuni volontari"...*

E se non ci fossero stati? E se fossero arrivati troppo tardi? Comodo dire *"Tanto ci sono!"*.
Fino a quando non viene a toccare me o uno dei miei cari.

Cosa sono otto ore? Abbiamo un immenso bisogno di nuovi volontari, dai 18 ai 99 anni.
Vogliamo operare per il 118 il più tempo possibile durante la settimana, per poter dare più sicurezza alla comunità di Verolanuova e paesi limitrofi!

E voi, giovani pensionati, non dovete dire: *"Tanto io sono anziano, non servo a niente".* Non è vero, cerchiamo anche persone che operino durante il giorno, dal lunedì al venerdì, per ricoveri, dimissioni, visite, manifestazioni o raduni. ***Nei volontari c'è da fare per tutti!***

E voi ragazzi?
Imparerete cose nuove e utili, entrerete in un gruppo per la maggior parte costituito da altri ragazzi, perché non è solo volontariato... è anche divertimento!

Molte volte mi chiedo: *"**Perché la gente di Verolanuova risponde così poco ai nostri inviti?***
Forse non ci conoscono? Forse non sanno cosa facciamo? Forse dicono che tanto ci sono già altre persone? ***Fatto sta che purtroppo siamo sempre meno, e di questo siamo molto dispiaciuti.***
E adesso vi lascio, cari Verolesi, e vi prego, anche se sono stato ripetitivo, anche se sono stato noioso in questa lettera, ma leggetela bene, mettetevi una mano sul cuore e cercateci; e speriamo che anche questo nostro invito non venga sentito con "orecchie da mercante"... non sentitevi offesi, non è una critica come ripeto ***è solo un invito a mettersi una mano al cuore!***

Il Gruppo Verolese Volontari del Soccorso ***ringrazia di cuore l'AVIS di Verolanuova*** per averci offerto due presidi importantissimi per i nostri servizi d'emergenza:

un materassino a depressione (per immobilizzare il paziente con un trauma al bacino, femore...)

e un pulsiossimetro portatile (per visualizzare la saturazione di ossigeno nel sangue e la frequenza cardiaca).

Quest'anno la distribuzione dei nostri calendari sarà effettuata presso i centri commerciali "Le Robinie" di Cadignano e "Verola Center" in località Bettolino nei giorni 5-6-7-8 dicembre.

Il Consiglio direttivo

Voucher anticrisi

Per lavoratori in cassa integrazione guadagni in deroga, cassa integrazione guadagni ordinaria, cassa integrazione guadagni straordinaria, gestione speciale edilizia e gestione speciale agricoli.

Il Comune di Verolanuova ha aderito al Progetto della Provincia di Brescia Settore Economia e Politiche negoziali finalizzato ad assicurare un'integrazione economica a favore dei percettori di prestazioni integrative salariali, il **VOUCHER ANTICRISI.**

Che cos'è

Si tratta di un'integrazione economica massima di 300,00 Euro lordi del trattamento di integrazione salariale percepito dai destinatari dal **VOUCHER** in modo da colmare, almeno parzialmente il divario esistente tra l'intera remunerazione ordinaria percepita in precedenza e quella convenzionale percepita attualmente.

Ai destinatari del **VOUCHER** è richiesta la prestazione di 40 ore di attività, di cui 36 ore per attività lavorativa presso il Comune di Verolanuova.

Le restanti 4 ore devono essere utilizzate per la partecipazione a moduli formativi, di orientamento lavorativo prestabiliti dalla Provincia di Brescia o direttamente dal Comune di Verolanuova.

Ogni lavoratore potrà cumulare fino a **4 VOUCHER.**

Il **VOUCHER** potrà essere integrato dal Comune di Verolanuova, qualora lo stesso ritenga utile una maggiore prestazione lavorativa.

Come fare

Gli interessati devono presentarsi personalmente presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Verolanuova, muniti di documento d'identità in corso di validità e codice fiscale oppure di carta regionale dei servizi (tessera sanitaria magnetica) entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e cioè entro il 18 novembre 2009.

Devono compilare il modulo di partecipazione, disponibile presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Verolanuova oppure scaricabile dal sito www.provincia.brescia.it Settore Economia, oppure dal sito www.comune.verolanuova.bs.it .

Il Comune successivamente alla chiusura del termine procederà alla stesura della graduatoria in base ai criteri predisposti dalla Provincia di Brescia Settore Economia e Politiche negoziali, allegati al presente avviso.

A chi rivolgersi

Per informazioni è possibile contattare:

- Comune di Verolanuova Ufficio Segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 17.00 alle ore 18.00, tel.030 9365011;
- Organizzazioni sindacali, di categoria e imprenditoriali presenti sul territorio;
- Provincia di Brescia, Settore Economia e Politiche Negoziali, via Cefalonia 50, 25125 Brescia, nei seguenti giorni e orari: lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 tel. 030 3749342; 030 2749722; 030 3749308.

Gita in Sicilia

Anche quest'anno, come da tradizione, ha avuto luogo la gita organizzata dalla parrocchia: meta del tour la Sicilia. Alle ore 5.00 partenza da Verolanuova destinazione Napoli e qui imbarco sulla motonave verso Palermo: punto di partenza del tour. Tante le città e le località visitate: Cefalù, Tindari, Messina, la perla dello Ionio: Taormina, l'Etna, Zafferana, Catania, Agrigento, Selinunte, Marsala, Erice e Monreale.
Descrivere le bellezze di questa regione mi sembra superfluo, quello che però colpisce oltre ai pregi naturali è il foro Romano ed il Teatro Greco di Siracusa, il Duomo di Ortiglia, la Valle dei Templi di Agrigento, il Parco Archeologico di Selinunte, la Basilica d'Oro di Monreale, la Cattedrale, la Martorana e la Cappella Palatina di Palermo e tante, tante altre costruzioni che ricordano l'influenza greca, romana, bizantina e araba sulla cultura dell'isola nella quale potevano convivere religione e culture diverse, nell'accettazione e nel rispetto delle singole tradizioni.
Abbiamo avuto la fortuna di avere un grande accompagnatore e guida, Nino: due lauree, un passato da giornalista ed una grandissima cultura della sua terra. Con lui possiamo dire di aver vissuto, non solo toccato e visto il presente ed il passato della Sicilia.
Tutto questo è stato possibile gustarlo appieno grazie all'armonia del gruppo ed alla disponibilità di ognuno che ha dato qualcosa di sé per la miglior riuscita della vacanza.
Un grazie particolare alle amiche pasticcere che hanno deliziato i nostri palati; a Giorgio che con la sua chitarra ha movimentato le nostre serate, a don Giuseppe e don Carlo per i momenti di preghiera, a Terry e a Gabry per l'assistenza medica, a Giuliano e a Franco che si sono presi cura di tutto il resto.
Arrivederci all'anno prossimo.

La Parrocchia di Verolanuova organizza un

Pellegrinaggio in Terra Santa da Nazareth a Gerusalemme

8 giorni dal 15 al 22 aprile 2010

Giovedì, 15 aprile 2010: **Verolanuova-Bergamo-Tel Aviv-Nazareth**
All'arrivo, visita di Cesarea Marittima, partenza per la Galilea. Visita alla chiesa di Stella Maris sul Monte Carmelo. Arrivo a Nazareth.

Venerdì, 16 aprile 2010: **Nazareth-Sefforis-Monte Tabor-Nazareth**
Tabor, il monte della Trasfigurazione. Sefforis, capitale della Galilea ai tempi di Gesù. Visita di Nazareth, Basilica dell'Annunciazione, Chiesa di San Giuseppe, Museo francescano e Fontana della Vergine.

Sabato, 17 aprile 2010: **Lago di Galilea**
Lago di Galilea. Monte delle Beatitudini, Tabga, Chiese del Primato e della Moltiplicazione del pani e dei pesci. Rinnovo delle promesse battesimali. Cafarnao: scavi dell'antica città, sinagoga e casa di Pietro. Traversata in battello del lago di Tiberiade, Cana, fiaccolata mariana.

Domenica, 18 aprile 2010: **Nazareth-Gerico-Gerusalemme**
Valle del Giordano, Mar Morto, Qumram, Gerico. Salendo a Gerusalemme, sosta a Wadi el Qelt, caravanserraglio del Buon Samaritano. Arrivo a Gerusalemme.

Lunedì, 19 aprile 2010
Betlemme-Gerusalemme
Betlemme: visita del Campo dei Pastori e della Basilica della Natività. Gerusalemme: valle del Cedron, chiesa di San Pietro in Gallicantu, il Sion cristiano con il Cenacolo e la chiesa della Dormizione di Maria.

Martedì, 20 aprile 2010: **Gerusalemme**
Monte degli Ulivi: edicola dell'Ascensione, grotta del Padre Nostro, Dominus Flevit, Basilica del Getzemani; tomba della Madonna e grotta dell'arresto di Gesù. Chiesa di Sant'Anna e Piscina Probativa, chiesa della Flagellazione, Via Dolorosa, Basilica della Resurrezione, Calvario e Santo Sepolcro.

Mercoledì, 21 aprile 2010: **Gerusalemme**
Spianata del Tempio, Muro della Preghiera e quartiere ebraico. Santuari di Ein Karem.

Giovedì, 22 aprile 2010: **Gerusalemme-Tel Aviv-Bergamo-Verolanuova**
Tel Aviv partenza per Bergamo e trasferimento in pullman a Verolanuova.

La quota individuale di partecipazione è di € 1300,00
Supplemento camera singola € 320,00

La quota comprende: Passaggio aereo in classe turistica con voli noleggiati Bergamo/Tel Aviv/Bergamo - Tasse d'imbarco - Trasferimenti in pullman - Alloggio in alberghi di 1° categoria con sistemazione in camere a due letti con bagno o doccia - Vitto dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno - Tour in pullman, visite, escursioni e ingressi come da programma. Gli ingressi compresi sono: Sefforis, museo francescano di Nazareth, Cafarnao, San Pietro in Gallicantu, chiesa di Sant'Anna, Ascensione, Qumram, minibus per il Monte Tabor e il battello per la traversata del lago di Tiberiade. Ogni altro ingresso è extra e quindi da regolare direttamente in loco - Guida abilitata dalla Commissione dei Pellegrinaggi in Terra Santa - Mance - Assistenza sanitaria e assicurazione bagaglio Europe Assistance. **Organizzazione Brevivet.**

N.B.: È necessario **"il passaporto individuale"** che non deve essere in via di scadenza ma deve avere almeno sei mesi di validità rispetto alla data di partenza.

Le iscrizioni si ricevono presso "Gabri Calzature" tel. 030931129 entro il 15 gennaio 2010 versando un acconto di € 350,00 e il saldo entro il 15 marzo 2010.

XXI Anno Accademico 2009-10

Calendario delle attività dal 3 al 27 novembre 2009

Martedì 3 novembre - ore 15.15

PERSONAGGI - Padre Giulio Aleni (Brescia 1582 - Yanping 1649): gesuita, letterato, astronomo, geografo, matematico, missionario cristiano in Cina.

All'inizio del 1600, con un enorme bagaglio di cultura, sbarca in Cina come missionario impegnandosi nella diffusione del messaggio evangelico nel pieno rispetto della cultura cinese.

Relatori: ***Prof.ssa Huang Xiu Feng*** *e* ***Sig. Gianfranco Cretti***

Venerdì 6 novembre - ore 15.15

EDUCAZIONE ALIMENTARE - Terzo millennio: quale alimentazione? (1ª parte)

Alla scoperta del misterioso mondo delle etichette alimentari (cibi sterilizzati, additivati, raffinati...) per ottimizzare le spese investendo in salute.

Relatore: ***Prof. Enrico Lombardi***

Sabato 7 novembre - ore 21.00

CONCERTO & SHOW *"50 volte Mina"* all'Auditorium ITC Mazzolari di Verolanuova. *Ingresso gratuito*

In occasione dell'apertura del XXI Anno Accademico della nostra Associazione, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Verolanuova invita *Soci e pubblico* a uno spettacolo musicale che è un omaggio alla carriera ed alla voce di Mina, la "Tigre di Cremona".

Artisti: la **cantante Elena Ravelli** *con il* ***gruppo ContaMinati,*** *l'****attore Alfonso Alpi*** *e la* ***ballerina Flora Orio***

Martedì 10 novembre - ore 15.15

Astronomia - Guarda che lune.

Nell'anno mondiale dell'astronomia e a 40 anni dallo sbarco sulla luna, ricordiamo che quattro secoli fa Galileo, con un nuovo cannocchiale, osservò per la prima volta gli "astri" in orbita intorno a Giove.

Relatore: ***Dott.ssa Sylvie Coyaud***

Venerdì 13 novembre - ore 15.15

STORIA - Profilo storico dell'Italia Medievale.

Il periodo di tempo che va dalla caduta dell'Impero Romano (476 d.C.) alla scoperta dell'America (1492), inizio dell'età moderna.

Relatore: ***Prof. Angelo Baronio***

Martedì 17 novembre - ore 15.15

SCIENZA & TECNICA - Sviluppo sostenibile e risparmio energetico.

Tecniche e processi sostenibili per soddisfare i bisogni del presente, creare, trasformare o risparmiare l'energia, senza compromettere per il futuro la disponibilità e la qualità delle risorse ambientali.

Relatore: ***Dott. Donato Zambelli***

Venerdì 20 novembre - ore 15.15

EDUCAZIONE ALIMENTARE - Terzo millennio: quale alimentazione? (2ª parte)

Alla scoperta del misterioso mondo delle etichette alimentari (cibi sterilizzati, additivati, raffinati...) per ottimizzare le spese investendo in salute.

Relatore: ***Prof. Enrico Lombardi***

Martedì 24 novembre - ore 12.00

VISITA TURISTICA & CULTURALE a Limone sul Garda (Bs).

Visita guidata di un borgo adagiato sulla sponda bresciana del lago, alla scoperta delle antiche serre dei limoni ("limonaie") e del caratteristico centro storico con le chiese, il lungolago, il porto Vecchio, le colorate case dei pescatori.

Ore ***12.00*** *ritrovo in piazza della Chiesa; ore* ***12.10*** *partenza in pullman (Pontevico-Isola ore 12.20).*

Venerdì 27 novembre - ore 15.15

ARCHEOLOGIA - Castelli, pievi, chiese, insediamenti medievali nel territorio bresciano: nuove scoperte.

Le più importanti testimonianze delle strutture architettoniche civili e religiose realizzate nell'Alto e Basso Medioevo Bresciano.

Relatore: **Dott. Andrea Breda**

Informagiovani

Gentili lettori dell'Angelo di Verola, l'inizio del mese vede due importanti appuntamenti culturali da non perdere assolutamente:

Sabato 7 novembre 2009, alle ore 21.00, presso l'Auditorium ITC Mazzolari, l'Università Aperta, in occasione dell'apertura del XXI anno accademico di attività, invita tutti al **Concerto *"50 volte Mina".***
La voce, rigorosamente dal vivo, di **Elena Ravelli**, accompagnata dalla **Band ContaMINAti** - Francesco Lazzari al piano; Massimo Ardoli alla chitarra e Alan Zeli, alle percussioni - ci farà ripercorrere i migliori momenti di produzione musicale della grande cantante di origini cremonesi, sotto la direzione artistica di Simone Borsi.
Oltre al gruppo musicale, lo spettacolo si avvale della presenza dell'attore Alfonso Alpi e della ballerina Flora Orio.

Domenica 8 novembre 2009, alle ore 17.00, nell'Auditorium dell'I.T.C. Mazzolari, ritorna a Verolanuova la cantante lirica di origine Abruzzese **Anna Maria Di Micco.**
Sarà accompagnata al pianoforte da Gioele Muglialdo, Compositore e Direttore d'Orchestra.
L'artista si cimenterà nell'esecuzione di importanti arie d'Opera, in modo che il pubblico di Verolanuova possa scoprire ed apprezzare questo meraviglioso mondo che è la musica operistica.
Anna Maria Di Micco, mezzosoprano, dal suo debutto alla Scala di Milano, si è esibita nei più grandi e prestigiosi teatri d'Italia e del mondo: dall'Arena di Verona, all'Opera di Tokyo. Di recente è stata impegnata in una serie di concerti in onore di Maria Callas a Seoul ed in Giappone con il Teatro alla Scala.
Ha lavorato a fianco di artisti come Josè Carreras, direttori quali Riccardo Muti, e registi come Giorgio Strehler o Franco Zeffirelli.
È stata protagonista assoluta della scena, interpretando ruoli quali *"Carmen"* di Bizet, la Rosina de *"Il barbiere di Siviglia"* o l'Isabella de *"L'Italiana in Algeri"*, la principessa Eboli del *"Don Carlos"*, e tante altre.
È senza dubbio un punto di riferimento nel campo della musica lirica, capace di emozionare qualsiasi tipo di pubblico, grazie alla sua grande capacità interpretativa.
Anna Maria Di Micco è disponibile a rispondere a tutte le curiosità degli appassionati fans che scrivono agli indirizzi e-mail pubblicati nel suo sito web: **www.annamariadimicco.com**
L'evento è reso possibile grazie al Comune di Verolanuova, che ha voluto organizzare il Concerto per ricordare il terremoto d'Abruzzo, e alla sensibilità delle aziende ABLE TECH srl di Montichiari, LATBRI SPA di Milano, CUBE-CONTRACT di Borgo San Giacomo, SERVER COM di Verolanuova che hanno sponsorizzato l'evento.
Un bell'esempio di come Amministrazione pubblica e realtà aziendali possano, lavorando insieme, diffondere e valorizzare la cultura nella sua più alta espressione.

L.B

comune di **verolanuova** assessorato alla **cultura**

IN.FORMA GIOVANI
Tel. 030 9365035

RIB
RETE INFORMAGIOVANI BRESCIANA

Anche RBV è su Facebook

Ogni giorno sentiamo nominare i social network (rete sociale): in tv, alla radio, per strada e parlando con gli amici la domanda è sempre la stessa ***"Sei su Facebook? Allora domani ti chiedo l'amicizia".*** In questo modo si resta in contatto con chiunque a discapito delle compagnie telefoniche. Si perché ormai puoi fare qualsiasi cosa su Facebook: inserire le tue foto, dichiarare il tuo umore, creare eventi da pubblicizzare, commentare ciò che gli altri scrivono, mandare mail e messaggi, chattare, creare una fattoria con orto e animali da gestire, insomma non ti manca niente.

Ma la cosa interessante è che puoi iscriverti a gruppi più o meno utili.
Il nostro si chiama semplicemente RBV. Trovi tutte le informazioni relative agli speaker, eventi, foto, link, puoi lasciare il tuo commento, fare richieste, dediche...
Da qualche giorno sono nati anche alcuni gruppi che i vari conduttori dei programmi stanno aggiornando.
Primo fra tutti **"English Tea"**, poi **"Liscio Farcito"** e **"Domenica Italiana"** e presto se ne aggiungeranno altri.

Rbv English Tea

Programma radiofonico in onda ogni giovedì dalle 17.00 alle 18.00 sui 91.2 di RBV. Con Paola e Simonetta sarete sempre al corrente delle news sull'Oratorio, potrete imparare a cucinare buonissime torte...

Rbv Liscio Farcito

Programma radiofonico in onda ogni sabato dalle 9.30 alle 11.00 sui 91.2 MhZ di RBV condotto da Daria Cremaschini. Tanta buona musica da ballo, italiana e anni 60/70/80. Rubriche di salute e bellezza, ...

Rbv Domenica Italiana

Programma radiofonico in onda ogni domenica dalle 12.30 alle 13.30 sui 91.20 MhZ di RBV condotto da Daria Cremaschini. Notizie e canzoni, novità discografiche ed interviste a big ed emergenti della musica...

Iscrivendoti a questi gruppi hai la possibilità di essere aggiornato su tutto ciò che accade nella nostra amata radio e nel tuo programma preferito, puoi interagire e, nel caso in cui tu ti perda qualche puntata, puoi ritrovare il filo del discorso semplicemente con un click.

Tu ci sei su Facebook? Chiedici l'amicizia!

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**030932245 - 3356188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**3332710743**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00. Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 20 novembre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

anagrafe **parrocchiale**

Battesimi

32 Zaniboni Luca di Ivan e di Silvia Dal Dosso
33 Girelli Paolo Domenico di Roberto e di Francesca Bodini
34 Malanca Elisa di Francesco e di Liliana Locatelli
35 Mombelli Alessandro di Massimo e di Moira Bertuzzi
36 Sallemi Filippo di Giovanni e di Antonella Zito
37 Scotti Angela di Massimo e di Anna Maria Bordonali
38 Toninelli Stefano di Adriano e di Rossella Ambrogio

Matrimoni

20 Legrenzi Tomaso con Alessandra Sala
Ricca Daniele con Casanova Maria

Defunti

53 Monteverdi Lorenzo Fortunato di anni 90
54 Brunelli Gian Battista di anni 64
Pagliarini Franco di anni 72
55 Bonometti Rosalia (Lina) ved. Calzavacca di anni 93
56 Favalli Liberata ved. Soregaroli di anni 85
57 Zanoni Pierina Martina in Pari di anni 57
Suor Paolina Bellomi di anni 83

offerte

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In ricordo di Sandro	500,00
In ricordo di Barbara	350,00
In ricordo di Lorenzo Fortunato	300,00
In ricordo di Lorenzo Fortunato	200,00
N.N.	1.400,00
In ricordo della cara zia	250,00
N.N.	250,00
N.N.	700,00
Per il compleanno di nonna Teresa	500,00
In memoria della cara mamma Maria Santa	1.000,00
TOTALE EURO	**5.450,00**

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di ottobre	920,00
Tele e affreschi	52,00
Breve guida al tempio	92,68
Da nuove guide alla Basilica	100,00
N.N. - Somma di tutti i contributi anonimi	855,00
Offerte da visita agli ammalati	285,00
Ricordando il loro matrimonio	100,00
Scuola Materna Boschetti	100,00
N.N.	80,00
Mensilità	100,00
Per il 50° di matrimonio di Gino e Francesca	50,00
N.N.	60,00
N.N.	200,00
Per i defunti della classe 1959	150,00
N.N.	100,00
N.N.	50,00
N.N.	70,00
Mensilità	30,00
N.N.	150,00
In ricordo di Gian Battista	25,00
In ricordo di Celestino	25,00
Dai visitatori di Coccaglio	50,00
TOTALE EURO	**3.644,68**

Radio Basilica

M.A.	50,00
In Memoria di Gian Battista Brunelli	250,00
TOTALE EURO	**300,00**

Casa Tabor

N.N.	900,00
TOTALE EURO	**900,00**

Restauro dell'organo

Dalla classe 1939	250,00
N.N.	50,00
Parenti e amici in ricordo di Gian Battista	2.500,00
N.N.	500,00
TOTALE EURO	**3.300,00**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it